

OGGETTO: COMUNICAZIONI

Il Segretario procede all'appello nominale dei Consiglieri

PRESIDENTE

Sono presenti in aula 20 su 21 assegnati e in carica. Risulta assente solo il Consigliere Verpilio.

Devo dare 3 comunicazioni. Una a Girotti per una cosa veloce e simpatica.

CONSIGLIERE GIROTTI SERGIO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)

Buonasera. Era un omaggio che vorremmo fare al Sindaco e all'Amministrazione Comunale, perché questa sera si discuterà del problema causato dalla neve. In previsione di ulteriori problemi vorremmo regalare questo piccolo omaggio all'Amministrazione.

PRESIDENTE

Va bene. Adesso la comunicazione del Sindaco, un po' più seria.

SINDACO

Chiederei a tutto il Consiglio Comunale, prima di cominciare i nostri lavori, di fare 1 minuto di silenzio in memoria delle vittime del terremoto di Haiti.

Si stanno mobilitando molte Associazioni. L'Amministrazione Comunale di Nerviano in collaborazione con la Caritas Ambrosiana farà un versamento. Domenica è una giornata di raccolta straordinaria per queste popolazioni colpite dal sisma. Chiunque voglia contribuire potrà farlo nelle forme e nei modi che riterrà più opportuni.

Chiederei 1 minuto di silenzio. Grazie.

PRESIDENTE

Per favore. In piedi.

... segue minuto di silenzio ...

Grazie. Adesso la terza comunicazione che mi è giunta. È arrivata oggi, Protocollo n. 2304.

"Oggetto: comunicazione cambio denominazione. Con la presente comunico che dal mese di Gennaio 2010 il gruppo consiliare di Nerviano 2011 cambierà denominazione in Nerviano 2011 nel PDL.

Ciò è la conseguenza logica della scelta fatta durante la campagna elettorale per le elezioni comunali del 2006, dove la Lista civica si è presentata alleata con altre forze politiche rappresentate a livello nazionale e poi confluite nel Popolo della Libertà.

Il percorso è proseguito con quanto da me affermato nel Consiglio Comunale del 22 Settembre 2006 durante il

quale dichiaravo che non essendo presenti all'interno del Consiglio Comunale alcune forze politiche facenti parte della coalizione presentatasi alle elezioni comunali del 2006, le mie dichiarazioni in Consiglio sarebbero state anche a nome loro.

Il cambio di denominazione non andrà ad influenzare il lavoro che sto svolgendo in Consiglio in nome degli elettori che rappresento e continuerà ad essere propositivo e di stimolo nei confronti dell'attuale Amministrazione per il bene della cittadinanza, così come sarà di critica nel momento in cui riterrò che l'azione amministrativa non sia svolta coerentemente per il soddisfacimento dei fabbisogni nervianesi. Angelo Leva, Nerviano, 21 Gennaio 2010".

Sala Giuseppina chiede la parola. Prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (POPOLO DELLA LIBERTÀ')

Grazie. Buonasera a tutti e buon anno visto che è la prima volta che ci si trova in Consiglio Comunale.

Dobbiamo dire che il gruppo consiliare PDL che esiste ed è seduto in questo tavolo, non è mai stato informato ufficialmente dal Consigliere Leva e da Nerviano 2011 del voler entrare nel PDL. Parlo ufficialmente.

Credo che se uno vuole entrare nella casa degli altri, per lo meno bussa alla porta e dice: "Io vorrei entrare. Sono qui. Sediamoci attorno ad un tavolo e discutiamo".

Questo ci sembra comunque un comportamento da parte del Consigliere Leva scorretto. Perché? Non è sicuramente nel rispetto di una corretta regolamentazione del Partito. Il PDL è un Partito strutturato e come tale va difeso. Quando il gruppo Forza Italia si dichiarò circa 1 anno verso il PDL, allora anche il Consigliere Leva poteva dichiararsi - allora un anno fa - verso il PDL.

Inoltre ho il Regolamento delle adesioni al Popolo della Libertà in cui si dice che vengono automaticamente iscritti al PDL gli iscritti di Forza Italia negli anni 2007, 2008 e di Alleanza Nazionale dell'anno 2008 che hanno fatto e ne devono fare esplicita richiesta.

Credo che il Consigliere Leva, prima di fare una dichiarazione del genere, avrebbe dovuto quanto meno ufficialmente sentire il gruppo consiliare per un'entrata direttamente nel PDL, non una Lista Civica verso il PDL. Il Regolamento di allora parlava molto chiaro. Non vi erano possibilità per nessuna Lista al di fuori degli iscritti ai Partiti di entrare nel PDL.

Noi non abbiamo preclusioni verso qualsiasi persona che voglia entrare nel PDL. Sta di fatto che ci sembra questo atteggiamento non solo non rispettoso, ma

addirittura che voglia, lavorando così in sottobosco, perché è in sottobosco, fare delle azioni dirompenti nei confronti del PDL.

Il PDL di Nerviano è un'entità che rispetta 3 Consiglieri in Consiglio Comunale. Il Consigliere Leva prima di fare qualsiasi dichiarazione chiede al PDL un incontro ufficiale. Il PDL, i Consiglieri se decidono di accettare il Consigliere Leva all'unanimità dovranno decidere, se farlo entrare direttamente nel PDL, non verso il PDL. Questa è la nostra dichiarazione ufficiale.

PRESIDENTE

Grazie, possiamo andare avanti?

PUNTO N. 1 OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE DEL 19.11.2009 e DEL 26.11.2009

PRESIDENTE

Argomento n. 1: approvazione verbali sedute del 19.11.2009 e del 26.11.2009. Consiglieri presenti in aula 21, perché è arrivato anche Marco Verpilio, su 21 assegnati ed in carica.

È stato dato parere favorevole dalla P.O. Dott.sa Silvia Ardizio e ai sensi dell'art. 60 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni consiliari metto in votazione, per alzata di mano, il verbale delle dichiarazioni adottate dal Consiglio Comunale nella seduta del 19.11.2009 e del 26.11.2009 che vengono dati per letti, essendo stati, secondo gli accordi regolarmente depositati e trasmessi in copia ai Capigruppo.

C'è qualche osservazione in merito ai 2 verbali del 19.11.2009 e del 26.11.2009? No.

Passiamo alla votazione. Consiglieri presenti in aula 21. C'è qualcuno che si astiene? 1 astenuto. 20 sono i votanti. Qualcuno contrario? Zero. Voti favorevoli? 20.

Passiamo al verbale del 26.11.2009. Consiglieri presenti in aula 21. C'è qualcuno che si astiene? 1 astenuto, sempre Verpilio. Consiglieri votanti 20. C'è qualcuno contrario? Zero. Voti favorevoli 20.

Visto l'esito della votazione dichiaro che i verbali del 19.11.2009 e del 26.11.2009 sono validi e approvati.

PUNTO N. 2 OGGETTO: COMUNICAZIONE PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA

PRESIDENTE

Argomento n. 2: comunicazione prelevamento dal fondo di riserva. Consiglieri presenti in aula 21 su 21 assegnati e in carica.

Signori Consiglieri, ai sensi dell'art. 166 del D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000 e dell'art. 22 del regolamento di contabilità comunico che è stata adottata la seguente deliberazione di prelevamento dal fondo di riserva:

N. 162/G.C. del 15.12.2009

**PUNTO N. 3 OGGETTO: O.d.G. PRESENTATO IN DATA 10.12.2009
PROTOCOLLO N. 34704**

PRESIDENTE

Argomento n. 3: O.d.G. presentato in data 10.12.2009, Protocollo n. 34704, presentato dal Consigliere Pasquale Cantafio del gruppo L'Ulivo per Nerviano in merito all'acqua come bene comune.

Consiglieri presenti in aula 21 su 21 assegnati ed in carica.

In data 10.12.2009 protocollo n. 34704 è pervenuto al protocollo generale del Comune di Nerviano il seguente O.d.G. presentato dal Consigliere pasquale Cantafio del gruppo L'Ulivo per Nerviano.

Nerviano, 10/12/2009

Alla cortese attenzione

Presidente del Consiglio Comunale

Prof. Andrea Piscitelli

e p.c. Al Sindaco del Comune di Nerviano

Oggetto: **ACQUA COME BENE COMUNE.**

IL CONSIGLIO COMUNALE di NERVIANO

Premesso che

L'acqua rappresenta fonte di vita insostituibile per gli ecosistemi, dalla cui disponibilità dipende il futuro degli esseri viventi; costituisce un bene comune dell'umanità, un bene universale, pubblico che appartiene a tutti; è un diritto inalienabile, che in quanto tale non può essere proprietà di nessuno, ma bensì un bene condiviso equamente da tutti. Il diritto all'acqua, pertanto, deve essere garantito come un servizio pubblico. Alla luce dell'attuale quadro legislativo, nonché di quanto affermato fin qui il "problema" dell'accesso all'acqua se non affrontato democraticamente, secondo principi di equità, giustizia e rispetto per l'ambiente, rappresenta:

- una causa scatenante di tensione e conflitti all'interno della comunità internazionale;

- una vera emergenza democratica e un terreno obbligato per autentici percorsi di pace sia a livello territoriale sia a livello nazionale e internazionale.

Sottolineato che

Il presente Consiglio Comunale, con delibera del 4 maggio 2007 ha aderito alla iniziativa per l'attivazione del referendum regionale contro la L.R. 26/2003 che obbligava gli ATO provinciali a privatizzare i servizi di erogazione e alla proposta di legge d'iniziativa popolare "Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica

delle acque e disposizioni per la pubblicizzazione del servizio idrico".

Si dichiara contrario

a quanto contenuto nel decreto legge 135/09, approvato dal Senato della Repubblica con voto di fiducia. Tale decreto impone l'affidamento della gestione dei servizi pubblici a rilevanza economica a favori di imprenditori o di società mediante procedure ad evidenza pubblica o, in alternativa, a società mista pubblica e privata con capitale privato non inferiore al 40% e la cessazione degli affidamenti a società totalmente pubbliche, controllate dai comuni, alla data del 31 dicembre 2011.

Si impegna

- a riconoscere l'accesso all'acqua potabile come un diritto umano fondamentale che non deve essere assoggettato a norme di mercato;

- a confermare il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico integrato e che tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà e principi di efficienza, efficacia ed economicità che sappiano garantire servizi di qualità, un ambiente sostenibile, diritti per i cittadini e per i lavoratori a tariffe eque;

- a promuovere nel proprio territorio una cultura di salvaguardia della risorsa idrica e di iniziativa per la pubblicizzazione del Servizio Idrico Integrato.

E IMPEGNA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE A:

Sottoporre all'Assemblea dell'Ambito Territoriale Ottimale l'approvazione delle proposte e degli impegni sopra richiamati oltre ai seguenti:

a) sensibilizzazione all'importanza della riduzione dei consumi di acqua in eccesso attraverso informazione, incentivi, nonché attraverso una modulazione della tariffa tale da garantire la gratuità per la quantità giornaliera di acqua minima indispensabile alla vita della persona;

b) proposta di destinare un centesimo al metro cubo di acqua consumata per interventi di costruzione di strutture di captazione e distribuzione di impianti idrici attraverso la cooperazione internazionale.

Trasmettere il provvedimento all'A.T.O. e a tutti i Sindaci del suo ambito.

Trasmettere il provvedimento al Presidente della Regione Lombardia affinché sia avviato il ricorso presso la Corte Costituzionale su quanto previsto dall'art. 15 del D.L. n. 135 del 2009.

Pasquale Cantafio, L'Ulivo per Nerviano

Ricordo che l'art. 21 che gestisce l'O.d.G. prevede 5 minuti di intervento da parte del primo e in questo caso unico firmatario, più 10 minuti per ogni gruppo. Nei 10 minuti ci deve essere anche la dichiarazione di voto.

Pasquale Cantafio ha 5 minuti.

CONSIGLIERE CANTAFIO PASQUALE (L'ULIVO PER NERVIANO)

Grazie Presidente. Buonasera a tutti e buon anno a tutti. Vorrei fare una piccolissima premessa prima di esprimere qualche considerazione dicendo questo.

Questo O.d.G. prima di essere presentato dal mio gruppo consiliare è stato sottoposto all'attenzione dei Capigruppo consiliari per una visione, una condivisione. Dopodiché è stato presentato come O.d.G. firmato dal gruppo L'Ulivo per Nerviano.

Questa è una puntualizzazione che ci tenevo a dire, perché l'augurio rimane sempre quello che, dopo la discussione che non mancherà su questo argomento, possa essere quello di avere un O.d.G. condiviso dalla totalità del Consiglio Comunale.

Fatta questa piccola premessa, una breve considerazione sul contenuto. Il testo dell'O.d.G. ci sembra abbastanza chiaro. Stanno svendendo anche l'acqua. Stanno trasformando un bene comune, universale, in una merce utile per i profitti di pochi. Stanno espropriando le competenze degli Enti locali e delle comunità locali predicando federalismo e praticando centralismo.

Anziché migliorare e qualificare il servizio idrico pubblico, lo affidano ora ai privati, riversando successivamente sui cittadini l'incremento delle tariffe.

Acqua, definita anche oro blu, sempre più preziosa. L'acqua è vita. È indispensabile per l'uomo, per l'industria, per l'agricoltura, ma deve essere un elemento che unisce e non divide. Dal mio punto di vista: acqua strumento anche di pace.

Speriamo di continuare insieme la battaglia in difesa dell'acqua. No alla privatizzazione, poiché, come si diceva prima, l'acqua è vita e non merce. Così come hanno già fatto tanti comuni del Nord-ovest di Milano a prescindere da chi oggi li amministra, questo è un bene al quale tutti noi sia di Centro-destra che di Centro-sinistra secondo il nostro punto di vista dobbiamo salvaguardare anche per le future generazioni. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie delle delucidazioni. C'è Angelo Leva che ha chiesto la parola. Prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011 NEL PDL)

Buonasera a tutti. Intanto volevo dire che l'acqua è vita, ma l'acqua è vita tutti i giorni, non a corrente alternata. Sembra che in questo Consiglio Comunale si parli dell'acqua solo a scadenze istituzionali. Si è parlato dell'acqua quando c'era il Referendum del 2007. Si sta parlando dell'acqua a proposito del Decreto legislativo.

Purtroppo, dico, perché dell'acqua si dovrebbe parlare tutti i giorni. Purtroppo lo dico anche perché tutti gli anni mi ritrovo a ricordare la Giornata internazionale dell'acqua al Presidente durante una comunicazione nel Consiglio Comunale, mentre, a parte le manifestazioni che ci sono state di contorno al Referendum del 2007, null'altro è stato fatto.

Mi ricordo che sia nel 2008 che nel 2009 in Consiglio Comunale ho ricordato facendo leggere un documento al Presidente la Giornata internazionale dell'acqua.

Leggendo l'O.d.G. vedo un punto che dice: "Sensibilizzazione all'importanza della riduzione dei consumi di acqua in eccesso attraverso informazioni, incentivi nonché attraverso modulazione tariffe ecc". Se questo l'avessi letto nel 2006, sarebbe potuto essere da parte mia una cosa accettabile. Lo stiamo leggendo nel 2010, 3 anni e mezzo dopo l'insediamento di questa Amministrazione. Questo lo dico a proposito delle buone pratiche.

Il Comune dovrebbe essere da esempio. Non c'è stata un'iniziativa comunale. Faccio l'esempio, come fa il Sindaco, dei Comuni limitrofi. Nel 2009 quello molto più vicino a noi: il Comune di Legnano che ha nell'arco del periodo estivo sensibilizzato la popolazione a quelle che sono le buone pratiche.

Ripeto, il Comune dovrebbe essere da esempio e dovrebbe coinvolgere anche i cittadini. Altro esempio non vicino a noi: in Emilia Romagna, così come l'ha fatto il Comune di Bagnacavallo lo hanno fatto tantissimi altri Comuni, con la distribuzione di riduttori di flusso. Hanno distribuito riduttori di flusso a tutte le famiglie del paese. Se si parla di sensibilizzazione, ci deve essere l'esempio.

Un altro esempio pratico è quello legato alla Casa dell'acqua proposta dalla Lega. Adesso parliamo del Decreto legislativo. Nel 2007 abbiamo parlato del Referendum. In mezzo a questi due argomenti c'è stata la proposta della Lega per la Casa dell'acqua. In quel caso la proposta è passata in sordina.

A me dispiace, perché a prescindere dall'intermittenza che ha la Maggioranza a proporre queste iniziative, come ho detto prima, queste iniziative

dovrebbero essere all'ordine del giorno, discusse nel Consiglio Comunale, discusse nelle Commissioni e proposta allargata a tutti i cittadini.

Il Presidente del Consiglio Comunale ha detto di fare anche la dichiarazione di voto. Approfittò per dire che purtroppo per presentare qualcosa del genere camuffato così come è stato camuffato nel 2007, non si può andare a parlare di sensibilizzazione dell'importanza della riduzione dei consumi. Nel contempo alla presentazione di questa cosa, dovremmo anche di nostra iniziativa iniziare a ridurre i consumi dell'acqua. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Sala Carlo. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)

Io ho ascoltato attentamente prima il Consigliere Cantafio, però, come succede spesso, si dicono delle cose, poi se ne scrivono altre. Se andiamo a vedere che il Decreto Legge 155 ha come titolo Attuazione degli obblighi comunitari per servizi pubblici locali, significa che è una direttiva comunitaria di cui lo Stato italiano si fa carico.

Per quanto riguarda questo Decreto che sono andato a leggere, non si parla di privatizzazione dell'acqua, ma delle società che gestiscono l'erogazione dell'acqua che è una cosa sostanzialmente diversa.

Negli adempimenti a quelle che sono le direttive comunitarie per tutte le società a partecipazione pubblica c'è l'obbligo del 40%, però il Decreto Legge 135 specifica in modo chiaro quando dice: "E' stato precisato che la proprietà pubblica del bene acqua dovrà essere garantita e dovrà essere pubblica".

Fa riferimento proprio nell'altro passaggio quando dice: "Devono avvenire nel rispetto dei principi di autonomia gestionale del soggetto gestore e di piena ed esclusiva proprietà pubblica delle risorse idriche il cui governo spetta esclusivamente alle Istituzioni pubbliche, in particolare in ordine alla qualità e prezzo del servizio in conformità a quanto previsto dal... ecc".

Non riesco a capire il discorso che si fa come è scritto in questa mozione che addirittura va ad allargare un discorso, lascia sottintendere che si sta privatizzando il bene acqua. Qua parliamoci chiaro: si sta dicendo che le società pubbliche, perché queste sono le direttive europee, devono avere il 40% di gestione con i privati. È tutt'altra cosa.

Adirittura qua si dice: "L'acqua, una causa scatenante di tensione e conflitti all'interno della

comunità internazionale". Va bene, mettiamoci tutto, però non credo che siano situazioni interne all'Europa o quanto meno alla Regione Lombardia.

"Una vera emergenza democratica e un terreno obbligato per autentici percorsi di pace sia a livello territoriale, sia a livello nazionale e internazionale". Se vogliamo fare demagogia, facciamola, però non mi sembra il caso. Se uno presenta un O.d.G. deve essere preciso, visto che si cita il Decreto Legge 135, sugli effetti del Decreto Legge 135 che tra l'altro recepisce una direttiva comunitaria. Questa cosa dovrebbe andare a chi ha fatto la direttiva comunitaria, se non lo si condivide.

Andiamo a quando dice l'O.d.G.: "Impegna l'Amministrazione Comunale a...". Leggo solo il passaggio per il quale ci sarebbe molto da discutere e porterebbe a una discussione molto ampia. Quando dice: "Nonché attraverso una modulazione della tariffa tale da garantire la gratuità per la quantità giornaliera di acqua minima indispensabile alla vita della persona".

Va bene, ma poi chi paga? Chi paga? Alla fine chi supera questa quantità deve pagare anche la quantità. Non bisogna mischiare le cose. Se l'erogazione dell'acqua è un servizio, chi la consuma paga. Se uno ha problematiche di tipo sociale, ci sono altri settori, altri strumenti a cui accedere.

Bisognerebbe capire. Se diamo gratuitamente a tutti la quantità di acqua minima, alla fine chi supera questa quantità paga anche la quantità minima oppure ci saranno come al solito gli interventi dello Stato che da una parte ti dicono "Non la paghi" e dall'altra "Mi devi dare i soldi perché poi i servizi vanno pagati e le persone che lavorano vanno pagate". Si tirano fuori da altre parti.

Secondo me per evitare che si sprechi è giusto che si dica che chi la consuma la paga; chi è in condizioni di non poter pagare, si avvale dei Servizi Sociali, delle strutture che possono intervenire per quelle persone che hanno disagio sociale.

Un'altra cosa. Leggo il punto B, sempre: "Impegna l'Amministrazione... proposta di destinare 1 centesimo di metro cubo di acqua destinata per interventi di costruzione di strutture di captazione e distribuzione di impianti idrici attraverso la Cooperazione internazionale". Va bene. se vogliamo intervenire in merito a queste cose, il principio è divisibile.

Direi che prima di andare a pensare di fare cose anche in funzione al fatto che l'acqua non va sprecata, leggendo delle statistiche le reti idriche lombarde, che sono fra le più funzionanti, hanno una dispersione del 30%. Figuriamoci quelle che non funzionano. Significa che

da dove si emunge a quando è nelle canalizzazioni c'è una perdita secca come media del 30%.

Se bisogna pagare, bisognerebbe pagare per rendere le reti e forse anche l'indirizzo al diritto comunitario è di dire: "Facciamo intervenire il privato per rendere efficienti alcune cose". Qua non capisco. O facciamo una cosa di valore acqua a livello internazionale, allora l'O.d.G. può avere un senso.

Se lo facciamo sulla direttiva 135, scusate, ma il senso è un altro. Se vogliamo dire: a livello internazionale l'acqua pone dei problemi; si pongono in alcuni Stati o in alcuni continenti delle situazioni e noi contribuiamo a quello, c'è un discorso che ha un'altra parvenza dal Decreto Legge 135. Con questo non c'entra nulla. Proprio non c'entra nulla.

Il discorso è che questa cosa mi sembra un po' buttata lì con due situazioni: una, criticare il Decreto Legge 135 del quale si dovrebbero criticare le direttive dell'Unione Europea; un altro, si vuole fare movimento di opinione su alcuni continenti in cui la carenza d'acqua è proprio fonte di vita. Sono però due cose distinte e vanno dette.

Secondo me la rete... bisognerebbe che si pagasse quel tanto per rendere meno dispersiva l'erogazione dell'acqua. È un male anche italiano. Siccome noi di acqua ne abbiamo, costa poco, non vale la pena fare investimenti sulle reti perché è un bene che costa poco. C'è per tutti e forse si tralascia.

Sarebbe meglio che si pagasse una quota proprio per il ripristino visto che le prime reti idriche risalgono al 1920 e sono ancora attive. Figuriamoci in che stato sono. Secondo me forse una quota per il rifacimento va bene, ma per le reti idriche nostre. Se poi si vuole intervenire internazionalmente per quelli che sono i criteri dell'acqua da portare in altri continenti o nazioni, penso che sia tutta un'altra discussione che non ha niente a che vedere con il Decreto Legge 135.

Per questi motivi non è chiaro. Come solito si scrivono delle cose e se ne dicono delle altre. Per questo motivo il Gruppo Indipendente Nervianese voterà contro questo O.d.G.

PRESIDENTE

Grazie. Tocca adesso a Floris Sergio. Prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FLORIS SERGIO (POPOLO DELLA LIBERTA')

Grazie Signor Presidente. Io vorrei partire da un adagio popolare che, a proposito di una nota azienda

idrica pubblica del Sud, dice: "Ha dato più da mangiare che da bere". Forse bisognerebbe partire da lì.

Una premessa è doverosa. Il PDL di Nerviano crede che l'acqua potabile sia un bene pubblico di primaria importanza. È contrario all'idea che l'acqua sia una merce di lusso. Dire che è un bene pubblico non vuol dire che sia un bene gratuito. È un bene che già oggi ha un costo e un costo elevato. Vi dirò i dati più avanti.

Un passo indietro. Crediamo veramente che questa mozione sia una mozione strumentale. È chiaro sia per quello che è scritto nella mozione, sia per l'intervento che ha fatto stasera Cantafio, come ha farcito tutto l'intervento.

Non crediamo solo noi che la privatizzazione dell'acqua, così come è stata fatta e detta in giro, sia una cosa non vera. Lo dicono anche alcuni professori noti che hanno scritto giornale dicendo che si è parlato di privatizzazione dell'acqua, ma che è chiaramente una bufala mediatica. Hanno detto così.

Noi diciamo lo stesso. La privatizzazione dell'acqua, come vorreste far intendere voi, è una bufala mediatica. È per questo che vi chiediamo di ritirare questa mozione che, come ricordava il Consigliere Sala, è scritta male e ha altre finalità.

Dicevo che il discorso è complesso. Non credo che qualcuno veramente conosca benissimo il discorso. È vero che c'è il Decreto Legge 135, però si ricollega ai vari Decreti Ronchi ecc. Io ho visto qualcosa in rete e come vi dicevo ho letto qualcosa di alcuni docenti che si sono scagliati contro questa interpretazione.

Infatti, non è la privatizzazione dell'acqua, ma è il meccanismo di affidamento a cambiare, non la proprietà di impresa. Come ricordava già il Consigliere Sala, perdiamo acqua da tutte le parti. Le nostre infrastrutture, se ho letto bene, necessitano 60 Miliardi di investimento nei prossimi 10 anni. Di soldi fondamentalmente non solo non se ne vogliono mettere, ma probabilmente non ce ne sono neppure.

Si arriva a punte di quasi il 50% di perdite in diverse zone dell'Italia. Per queste perdite sostanzialmente si perde qualcosa come 5 Miliardi di Euro all'anno. Solo per le perdite. Lascio immaginare di quali interventi si sta parlando.

Dicevamo della bufala. Non c'è nessun obbligo di privatizzazione. C'è piuttosto l'obbligo per gli Enti locali di indire una gara - c'è proprio scritto così - alla quale potranno partecipare anche le imprese pubbliche.

È il meccanismo di affidamento a cambiare, non la proprietà di impresa che potrà essere, come è stato

finora, pubblica, privata o mista. Ripeto, come è stato finora, perché mi risulta che già adesso la proprietà possa essere pubblica, privata o mista.

Il pubblico continua a tenere le redini. È la parte pubblica a stabilire le condizioni dell'affidamento e a fissare le tariffe. Sono le condizioni pattuite nel contratto di servizio a dettare legge.

Il privato prenderà il servizio in affidamento operando in nome e per conto del pubblico alle condizioni stabilite dal pubblico. In ogni caso nessuno impedirà alle aziende pubbliche di vincere le gare, tanto più che saranno gli stessi Sindaci a decidere dell'esito, perché i bandi vengono decisi prima, i presupposti del bando.

La possibilità di affidare il servizio a privati del resto c'è sempre stata. Essa rimane una delle opzioni a disposizione degli Enti locali, insieme all'azienda pubblica e alla società mista, come si diceva prima.

Quello che cambia è l'affidamento. Prima per affidare all'azienda pubblica si procedeva senza gara, con il cosiddetto meccanismo in house. Ora la scelta dovrà passare al vaglio di una gara, in ogni caso.

C'è la famosa norma del 30% che prevede la discesa dell'azionista pubblico sotto il 30% che è stata mal compresa. Non si tratta di un obbligo, ma solo della condizione per conservare l'affidamento diretto. I Comuni non sono obbligati a vendere. Possono scegliere se vendere e conservare l'affidamento originario oppure tenere le aziende come sono e farle partecipare alla gara che con ogni probabilità vinceranno.

Tra l'altro possibilità di vendere ulteriori quote perdendo la maggioranza relativa esisteva prima del Decreto.

Cari amici del Centro-sinistra, vi dico, forse avete sbagliato mozione, avete sbagliato a leggere il Decreto. Come dire, potete riporre le bandiere arcobaleno nel cassetto e tirare dritto per la strada. Il Decreto dice un'altra cosa. Non esiste la privatizzazione dell'acqua. Quello che c'è scritto è un'altra cosa. Grazie

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Girotti, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE GIROTTI SERGIO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)

Leggendo la mozione devo dire che nei principi generali mi trovo d'accordo con questo. Mi trovo d'accordo con le premesse dove si dice che l'acqua rappresenta fonte di vita ecc. Mi trovo d'accordo dove si impegna il Consiglio Comunale a riconoscere l'accesso all'acqua potabile come un diritto umano fondamentale oppure il

paragrafo sotto dove si dice: confermare il principio della gestione pubblica del servizio idrico integrato e che tutte le acque superficiali sotterranee, anche se non estratte, sono pubbliche, d'accordissimo.

Sono d'accordo dove dice che si invita a promuovere nel proprio territorio una cultura di salvaguardia della risorsa idrica. Va bene. Va bene anche quando più sotto impegna l'Amministrazione a sensibilizzare l'importanza della riduzione dei consumi. Va bene anche dove dice che si impegna l'Amministrazione Comunale a fare la proposta di destinare 1 centesimo al metro cubo di acqua consumata per interventi di costruzione di strutture di captazione per la Cooperazione internazionale.

Sono tutti principi molto condivisibili, ma la toppata che c'è in questo O.d.G. è proprio dove dice: "Si dichiara contrario ecc" e non si dichiara contrario al fatto che ci sia anche la possibilità dell'affidamento in house. È previsto.

La Lega ha fatto una grande lotta in Parlamento per permettere che, contrariamente a quello che le direttive europee non volevano fare, si potesse fare una gestione in house. La gestione in house è l'affidamento a una società a capitale pubblico. Questo viene taciuto, perché? Non vi siete accorti o è un trucco? Quando Cantafio dice che sono contrari a svendere l'acqua, ma dove l'ha letto che si sta svendendo l'acqua? L'acqua era, è e rimarrà sempre un bene pubblico.

Non solo. In questa nuova Legge che voi contestate si è affermato che anche le reti sono pubbliche. Non ci sono reti private con l'acqua privata. Dove l'avete letto? Probabilmente vi hanno dato una mozione saltando alcune righe oppure costruita artificialmente per creare un po' di rumore e andare sui giornali.

Occorre ricordare che i deputati della Lega sono stati accusati in proposito per la battaglia che hanno fatto in Senato di far parte di un gruppo di rifondazione leghista, tanto volevano mantenere le condizioni precedenti, tanto la nostra posizione è storicamente a difesa dell'acqua pubblica.

La Lega infatti vuole una normativa che salvaguardi il ruolo dei nostri Comuni e la pubblica proprietà delle reti e che pur promuovendo l'iniziativa privata, come preteso dall'Europa, riduca i costi per le Pubbliche Amministrazioni e garantisca la migliore qualità dei servizi nell'attuazione delle direttive europee.

La Lega inoltre vuole che l'Amministrazione Pubblica, qui si è concentrata buona parte dei nostri sforzi, possa continuare ad operare per la gestione diretta in house, fermo restando che l'Europa chiede la messa in gara dei servizi pubblici locali, perché con la concorrenza i

servizi cittadini dovrebbero migliorare di qualità e diminuire nei costi.

È la Comunità Europea che impone certe cose. Per fortuna che in Italia c'è la Lega che ha tentato - e ci è riuscita - di limitare i danni rispetto a quello voluto dalla Comunità europea.

Il risultato ottenuto dalla Lega è che il Parlamento ha ribadito per l'ennesima volta che le reti di patrimonio pubblico erano, sono e resteranno di proprietà dei cittadini.

La cosa curiosa, a questo punto penso di aver sgombrato ogni dubbio in proposito, la cosa comica è che nel 2006 Linda Lanzillotta del Partito Democratico, allora Ministro degli Affari regionali durante il Governo Prodi, in una discussione su un argomento simile diceva che si stabiliva che - queste sono parole virgolettate di Lanzillotta - "L'affidamento delle nuove gestioni e del rinnovo delle gestioni in essere dei servizi pubblici locali di rilevanza economica debba avvenire mediante procedure competitive ad evidenza pubblica di scelta del gestore, nel rispetto della disciplina dell'Unione Europea in materia degli appalti pubblici e dei servizi pubblici".

Si allinea perfettamente a quanto voluto dalla Comunità Europea. Dice: "Consentire eccezionalmente l'affidamento a società a capitale interamente pubblico, partecipato dall'Ente locale che abbia i requisiti richiesti dall'ordinamento comunitario per l'affidamento in house". È quello che la Lega è riuscita a far mettere nell'ultimo Decreto fatto. È quello che voleva Lanzillotta.

"Nella scorsa Legislatura - Lanzillotta dice - la Maggioranza di Centro-destra ha operato un vero e proprio ritorno al passato, lasciando solamente come opzionale l'affidamento a gara del servizio. Il risultato è la cristallizzazione della situazione esistente e la sostanziale garanzia delle posizioni di monopolio". Lanzillotta era contro le posizioni di monopolio.

Ora spiegatemi: quando era al Governo era contro le posizioni di monopolio. Adesso che è all'Opposizione e che viene attuata una riforma dove è possibile fare l'affidamento in house, siete ancora contrari?

Io penso di aver davanti delle persone che ragionano con il loro cervello non che partono eseguendo gli ordini di una direzione di Partito e dicono: "Hanno deciso che l'acqua deve essere svenduta, l'acqua è un bene che deve fare reddito per gli industriali"... qui si parla di imprenditori, neanche di società, una parola un po' disprezzando uno che è imprenditore, senza andare a vedere bene le cose come sono.

A questo punto, pur condividendo le premesse della vostra mozione, pur condividendo alcuni impegni che vengono dati, fundamentalmente questa mozione è toppata. È nostra intenzione di sottoporre al Consiglio Comunale una contro mozione che ristabilisca la verità.

È lunga da leggere Signor Presidente. Se vuole, la devo leggere...

PRESIDENTE

Va bene.

CONSIGLIERE GIROTTI SERGIO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)

Premesso che l'acqua è un bene pubblico e come tale è gestito dai Lombardi per secoli in perfetta autonomia e sostanziale efficienza. Le norme comunitarie impongono la tutela e la garanzia della libera concorrenza nella gestione dei servizi pubblici locali.

Nel rispondere ad osservazioni e procedure attivate dalla Commissione Europea il Governo ha voluto disciplinare alcuni passaggi relativi alla privatizzazione dei servizi pubblici locali; tra gli obiettivi raggiunti vi è la salvaguardia della proprietà pubblica delle reti e l'eliminazione del pericolo consistente nella consegna della gestione dei pubblici servizi nelle mani di oligopoli o multinazionali estere, escludendo a riguardo settori già disciplinati come la distribuzione di energia elettrica, il trasporto ferroviario regionale e la gestione delle farmacie comunali e ultimi in ordine cronologico i servizi di distribuzione del gas;

il Governo incaricato dal Parlamento di redigere il Regolamento sulla disciplina dei servizi pubblici locali, previsto dall'art. 23 bis del Decreto Legge 112 del 2008, ha chiesto al Parlamento un ulteriore intervento chiarificatore per meglio tutelare quegli Enti locali che vogliono continuare a gestire l'acqua in proprio ovvero con le proprie società municipalizzate in house, vale a dire affidamento diretto a società a capitale pubblico controllata dal pubblico;

il gruppo della Lega Nord Padania ha presentato e fatto approvare un O.d.G., atto della Camera 9/2897/7 a firma Cota, Montagnoli, Dal Lago, Alessandri, Guido Dussin, Lanzarin, Togni, Callegari, Reguzzoni che impegna il Governo nell'ambito dell'emanazione dei Regolamenti e la definizione delle soglie, di cui al comma 4 bis del citato art. 23 bis del Decreto Legge 112 del 2008, oltre le quali gli affidamenti di servizi pubblici locali assumono rilevanza ai fini dell'espressione del parere dell'autorità garante della concorrenza e del mercato, di tenere conto di specifiche condizioni di efficienza che, soprattutto con riferimento a settore idrico, rendono la

gestione in house non distorsiva della concorrenza e dunque comparativamente non svantaggiosa per i cittadini rispetto a un'altra forma di gestione dei servizi pubblici locali;

esprime soddisfazione per la decisione del Parlamento di ribadire la proprietà pubblica delle reti;

invita il Governo a dare attuazione a quanto stabilito dall'O.d.G. di cui alle premesse in tema di affidamenti in house;

auspica che il Governo si attenga a posizioni di tutela e ruolo positivo svolto dai Comuni e dalle Amministrazioni locali lombarde nella realizzazione, manutenzione, gestione delle reti di pubblica utilità, con specifico riferimento alle reti idriche.

Firmato: i Consiglieri Comunali Girotti Sergio, Massimo Cozzi e Paolo Giubileo.

PRESIDENTE

Grazie. Viene recepita. Messa a verbale. Ultimo intervento. Prego Cozzi.

CONSIGLIERE PIERLUIGI (L'ULIVO PER NERVIANO)

È molto difficile su questo argomento intervenire quando si parte sempre da dei presupposti.

Il nostro O.d.G. dice chiaramente che quando vi si dice che noi siamo contrari alla privatizzazione dell'acqua, sappiamo benissimo che nessuno, neanche la Legge votata dal Parlamento, parla di privatizzazione dell'acqua e anzi conferma la pubblicizzazione delle reti idriche.

Infatti noi come nel precedente O.d.G. del 2007 e in questo parliamo di obbligo per le ATO provinciali a privatizzare i servizi di erogazione, quello del 2003 e lo stesso per quanto riguarda questo Decreto, in quanto diciamo in un O.d.G. io trovo giusto anche leggerlo:

"Tale Decreto impone - il Decreto della Legge 135/09 di cui stiamo parlando - l'affidamento della gestione dei servizi pubblici a rilevanza economica a favore di imprenditori di società mediante procedura di evidenza pubblica", quindi impone l'affidamento della gestione dei servizi pubblici e dice anche che entro la data del Dicembre 2011 i cosiddetti affidamenti in house a totale capitale pubblico cesseranno, dovranno cessare di esistere.

Dovremo fare la privatizzazione. L'Amiacque e tutti gli ATO d'Italia con un'imposizione centralista da parte del Governo centrale saranno obbligati a fare questo, senza che le Regioni, le Province, i Comuni siano intervenuti in questo, abbiano potuto discutere con il Governo di questa cosa. Infatti molte Regioni, molti

Comuni erano contrari a questo tipo di affidamento e di imposizione. Questo non lo dobbiamo dimenticare.

Esiste anche nella Commissione Ambiente da due anni una Legge di iniziativa popolare sull'acqua firmata da 400.000 cittadini, segno che la società civile ha a cuore questo argomento. Questa iniziativa di Legge non è mai stata discussa al Parlamento.

Noi non scendiamo dalle nuvole. Sappiamo benissimo qual è la situazione. È la situazione creata dalla Legge Galli del '94 che ha creato gli ATO e che ha anche dato la possibilità di intervenire anche a capitali non pubblici.

Infatti a tutt'oggi solo i gestori per quanto riguarda la distribuzione dell'acqua, solo il 51% degli ATO sono spa a capitale pubblico. Il restante sono società miste private, soprattutto al Sud e in alcune Regioni sia rosse che bianche. È questo che va discusso.

Tutta questa cosa della Legge Ronchi è messa in discussione sia a Destra che a Sinistra, perché ha portato, questa privatizzazione forzata delle cose, casi abbastanza importanti e che mi sembra giusto sottolineare.

A Latina da quando c'è questa privatizzazione dal 2002 al 2009 l'acqua potabile, il costo dell'acqua potabile per 190 m3 viene a costare esattamente il doppio. Da 122 Euro è passata a 257.

Ad Agrigento 3 anni fa la Girgenti Acque ha acquisito la gestione della distribuzione. Oggi ben 30 Comuni su 43 siciliani stanno ritornando su questi passi. Sono contrari, perché si sono resi conto che le tariffe sono aumentate.

C'è anche l'esempio di Firenze, della Toscana, la Regione rossa. La Publiacqua ha chiesto - è una cosa non pubblica, ma privata che gestisce le acque, la distribuzione delle acque - aumenti tariffari, perché una politica che esiste adesso all'interno della Regione Toscana di minor consumo delle acque ha portato a minori incassi da parte di questa società e quindi alla richiesta di aumento delle tariffe. Credo che queste cose vadano dette. Bisogna dire anche alcune cose.

Non esiste alcuna norma comunitaria che sancisca l'obbligo per le imprese pubbliche di trasformarsi in società private, questo per quanto riguarda la gestione dell'acqua. Siamo attenti quando diciamo che ci obbliga l'Europa. L'Europa dà delle direttive. Noi dobbiamo applicarle non pedissequamente e rispettando determinati limiti.

In Europa, sia in Francia, che in Germania, che in tutto il Nord Europa dove questa privatizzazione dell'acqua è avvenuta a spron battuto ci stanno ripensando. Hanno visto che tutta questa politica di

distribuzione privata dell'acqua non ha reso, anzi è andata a danno della popolazione.

E' notorio: in Francia sono presenti le più grandi società monopolistiche che gestiscono l'acqua e che sono anche causa di danni non solo in Europa ma anche nel mondo. Ciò ha portato ad aumenti di costo dell'acqua per quanto riguarda i Paesi non solo in Europa.

A Parigi stanno ripensando a questo; tutta l'Europa del Nord si sta orientando verso un ritorno, non più una privatizzazione selvaggia, come prevede questa Legge.

Facciamo un esempio: è vero che c'è la possibilità che Amiacque - l'ATO della Lombardia - possa vincere ancora il bando di concorso, ma non è detto. Se si presenta un'altra società a capitale privato o a capitale misto può vincerla. Non sarà più la distribuzione, per quanto riguarda l'acqua dell'ATO di Milano, gestita da Amiacque che è una delle società da questo punto di vista che ha dato maggiore efficienza e che ha garantito un servizio più che lodevole da questo punto di vista.

Sarà privata, perché lo decide questa Legge. Se il bando di concorso, per quanto riguarda l'affidamento di questo, lo vincerà un privato, sarà un privato. È questo che noi contestiamo: il fatto che dal centro si imponga alla periferia, anche da parte di forze che si dicono federali, che si dicono per il decentramento, l'imposizione da parte del centro di determinate cose. Perché noi qua con l'ATO che funziona bene non possiamo mantenerlo questo tipo di gestione? Nessuno me l'ha ancora detto.

In questo modo si favoriscono semplicemente le grandi società private per la gestione di questo.

Un particolare. Non volevo farlo, ma mi sento in dovere di farlo. L'acqua è fattore di pace. Noi l'abbiamo accennato.

Io faccio solo un esempio, molto piccolo perché l'ho vissuto. Sono potuto andare due mesi fa in Medio Oriente. Esiste una grossa battaglia per quanto riguarda la gestione dell'acqua tra Israele, Giordania e Siria e per quanto riguarda il fiume Giordano. È stato uno dei fattori che ha continuato la guerra e uno dei motivi che ha fatto sì che tra questi 3 Paesi, per tutta una serie di motivi, oltre evidentemente che l'eterna rivalità che è nata tra Arabi e Israeliani nel 1948, dopo la creazione dello Stato d'Israele, ebbene la prima parte, un argomento sul quale questi 3 Stati stanno cercando di trovare la pace è proprio la gestione dell'acqua. Questo è stato un fattore di guerra da queste parti.

La Giordania ha già firmato un trattato di pace per quello che riguarda lo Stato di Israele e per quanto

riguarda i territori della Cisgiordania. Ebbene, la Siria lo sta facendo.

Non è demagogia, non è dire che l'acqua non è fattore di guerra e di rischio. L'acqua sarà e finisco il mio intervento, sarà il maggiore fattore di guerra nei prossimi anni molto più del petrolio. L'acqua è molto più importante del petrolio, sappiamo. Quando diciamo alcune cose, le diciamo non per far demagogia.

Io sono partito da questo punto di vista da Nerviano, dall'Italia per allargare la nostra visione per quanto riguarda questo problema.

Il problema è che non vogliamo perdere la possibilità di gestire la distribuzione dell'acqua, visto e considerato che bisogna precisarla questa cosa. Non vogliamo perdere questa gestione che è messa in discussione da questa Legge.

PRESIDENTE

Concluda per favore.

CONSIGLIERE PIERLUIGI (L'ULIVO PER NERVIANO)

Noi nel 2007, aderendo con ben 132 Comuni della Lombardia con la richiesta di referendum, abbiamo bloccato la Legge Regionale che permetteva questo. La Regione l'ha recepito grazie anche a forze trasversali all'interno del Consiglio Regionale.

PRESIDENTE

Grazie. Concluda.

CONSIGLIERE PIERLUIGI (L'ULIVO PER NERVIANO)

Noi vediamo lo stesso pericolo per quanto riguarda questo e per questo motivo voteremo a favore.

PRESIDENTE

Grazie. Passiamo alla votazione. Non ci possono essere altri interventi.

Consiglieri presenti in aula 21. Certo. Un attimo. C'è la totalità dei presenti. Siccome c'è stata la presentazione di una mozione che diventa emendamento, prima si vota la mozione della Lega, poi si vota la mozione presentata da Cantafio. Ho sbagliato l'O.d.G.

Votiamo prima, no, la dichiarazione di voto non è prevista dall'art. 21. La dichiarazione di voto è inserita nei 10 minuti. L'ho anche detto prima di iniziare il dibattito.

Prima votiamo l'O.d.G. presentato e firmato dai Consiglieri Comunali Girotti, Cozzi e Giubileo. Poi votiamo l'altra mozione.

Prego, deve fare un intervento

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011 NEL PDL)

Sì, era legato al discorso della mozione. Il Consigliere l'ha letta. Io posso averla recepita in maniera positiva. Di solito quando si presentano le mozioni in questo modo o si dà una copia, giusto per rendersi conto di quello che è la mozione.

Adesso non so se votare l'O.d.G. e mettere da qui a un punto, da qui a due punti la mozione oppure... giusto per mantenere lo stesso sistema oggi come l'abbiamo mantenuto in passato. Io mi ricordo che in passato sono state presentate delle mozioni, sono state fatte delle copie e ognuno ha preso visione di ciò di cui si stava discutendo.

Quello che sto chiedendo è: votiamo la mozione solo dopo averla sentita o la spostiamo di un punto? Giusto per avere due minuti, senza sospendere il Consiglio Comunale, per poterla leggere.

PRESIDENTE

Adesso faccio fare delle fotocopie così tutti possono averla davanti. Però noi dobbiamo passare alla votazione il prima possibile. Comunque gli interventi sono stati fatti tutti, a meno che non ci sia qualche intervento per quanto riguarda il merito della votazione.

Aspettiamo un attimo. Ci fermiamo 30 secondi, 1 minuto per le fotocopie.

... sospensione ...

Allora, se prendiamo posto iniziamo. Tutti adesso, tutti, almeno per i Capigruppo c'è la possibilità di avere la fotocopia. Passiamo alla votazione.

Stiamo votando l'emendamento presentato dalla Lega. Consiglieri presenti in aula 21. Sì. C'è qualcuno che si astiene dalla votazione? Zero astenuti. Votanti 21. Voti favorevoli? 8. Voti contrari? 13.

Adesso votiamo l'O.d.G. presentato da Cantafio. Consiglieri presenti in aula 21. C'è qualcuno che si astiene? Zero. 21 votanti. Voti contrari? 8. Voti favorevoli? 13. Visto l'esito della votazione dichiaro approvata la deliberazione dell'O.d.G. di cui sopra.

PUNTO N. 4 OGGETTO: O.d.G. MOZIONE PRESENTATA IN DATA 14.01.2010 - PROT. N. 1032 - DAL CONSIGLIERE ANGELO LEVA DEL GRUPPO NERVIANO 2011 - IN MERITO ALLA SOSPENSIONE DEL PROVVEDIMENTO DI CHIUSURA DELLA VIA VICINALE CHE COLLEGA VIA IV NOVEMBRE CON VIALE LOMBARDIA

PRESIDENTE

Passiamo all'argomento n. 4: mozione presentata in data 14.1.2010, Protocollo n. 1032, dal Consigliere Angelo Leva del Gruppo Nerviano 2011 che adesso invece si chiama Nerviano 2011 nel PDL, in merito alla sospensione del provvedimento di chiusura della Via Vicinale che collega via IV Novembre con Viale Lombardia.

Consiglieri presenti in aula 21 su 21 assegnati e in carica. Risulta assente: nessuno.

In data 14.01.2010, prot. n. 1032, è pervenuta al Protocollo Generale del Comune di Nerviano la seguente mozione presentata dal consigliere Angelo Leva del gruppo Nerviano 2011 nel PDL.

Nerviano, 14 Gennaio 2010

Alla cortese attenzione Presidente del Consiglio Comunale
Sig. Andrea Piscitelli

c/o Palazzo Municipale Piazza Manzoni, 14 20014 NERVIANO

Oggetto: **MOZIONE**

Egregio Sig. Presidente,
chiedo che sia inserita all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale la seguente mozione:

IL CONSIGLIO COMUNALE DI NERVIANO

Considerato

che tra gli obiettivi prioritari dell'Amministrazione Comunale di Nerviano c'è quello della sostenibilità ambientale, portata avanti tra l'altro con il Piano di Governo del Territorio in itinere

Verificato

che più volte i vari gruppi presenti in Consiglio Comunale hanno sostenuto la necessità di salvaguardare il patrimonio paesaggistico e le peculiarità del territorio

Appurato

che l'utilizzo della bicicletta per gli spostamenti brevi è fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi sopra esposti, diminuendo inquinamento acustico e atmosferico e rendendo consapevoli i cittadini di una partecipazione diretta alla salvaguardia del territorio e ad un miglioramento dello stile di vita nonché ad un maggiore senso civico

Evidenziato

che durante le riunioni tenutesi in municipio per la realizzazione della rete di piste ciclopedonali comunali nel mese di maggio 2007 tra i tecnici comunali,

consulenti esterni e varie associazioni, alcuni partecipanti avevano suggerito di utilizzare le vicinali presenti sul territorio per collegare il capoluogo alle frazioni e ai paesi limitrofi

Constatato

che a seguito di numerose segnalazioni la Giunta Comunale con la D.G. 146/09 ha deliberato la chiusura della via vicinale che collega via IV novembre con Viale Lombardia causa il suo stato di degrado e pericolo

INVITA

il Sindaco e la Giunta Comunale a sospendere il provvedimento e portare l'argomento in discussione nella Commissione Territorio Ambiente per permettere un approfondimento e rendere partecipi i cittadini con eventuali soluzioni alternative alla chiusura della vicinale

Angelo Leva, Nerviano, 14 gennaio 2010

È vigente l'art. 64, perciò chi vuole intervenire può farlo. Angelo Leva ha chiesto la parola, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011 NEL PDL)

Ho presentato la mozione dopo aver visto la delibera di Giunta. L'avevo già riportato nella mozione stessa.

Quando ci sono state le riunioni tra l'Amministrazione Comunale nella figura del Vice Sindaco, dipendenti comunali, consulenti esterni e diverse Associazioni sul territorio relative alla discussione sulle piste ciclopedonali, tra le altre segnalazioni era scaturita anche quella di utilizzare la ciclopedonale di Via IV Novembre e Viale Lombardia, scusate, la Vicinale di Via IV Novembre e Viale Lombardia per farla diventare una pista ciclopedonale all'interno di tutto l'ambito di rete ciclopedonale sul territorio comunale.

Quello che chiedevo era di portare in discussione l'argomento in Commissione che reputo sia il luogo ideale per una discussione del genere.

Quando sono andato a vedere la delibera di Giunta, ho visto che ci sono anche dei richiami al Piano di Governo del Territorio, prima al Piano Regolatore Generale e poi al Piano di Governo del Territorio.

Sono andato a vedermi anche le tavole del Piano di Governo del territorio che prevedono nell'area retrostante la piscina un potenziamento dell'impianto natatorio privato, parcheggio, verde urbano, parco urbano, attrezzature sportive e attrezzature ricreative.

Un'altra cosa che ho notato all'interno della delibera è che essendo - scusate - la delibera stessa a soddisfare esigenze meramente temporanee, non era

richiesto alcun documento alle persone che dovevano apporre il cancello richiesto. Effettivamente richieste ce ne sono state numerose, le segnalazioni - scusate - sono state numerose con richieste di, la prima, unificazione dei terreni agricoli, questa nel Luglio del 2009. Le altre: richieste di chiusura a causa di tutto quello che abbiamo letto nella delibera stessa.

L'argomento sarebbe potuto essere una positiva discussione all'interno della Commissione. A fronte però di quella che sarà probabilmente, almeno in base al Piano di Governo del Territorio, la destinazione dell'area retrostante la piscina, credo che vada a scomparire, nella delibera non lo dice, perché lascia nel vago. Dice: "di stabilire che l'autorizzazione in oggetto è da considerarsi come temporanea con scadenza all'approvazione del PGT dando sin d'ora atto che ecc..."

Ho visto che i lavori sono già iniziati. Hanno già fatto i ... Probabilmente installeranno domani il cancello.

Se la volontà dell'Amministrazione era quella di discutere dell'argomento, avrebbe potuto, a fronte della mia presentazione della mozione, convocare una Commissione apposita.

Probabilmente la decisione dell'Amministrazione Comunale è legata a quello che ha discusso in delibera. Mi rendo conto che purtroppo, quando c'è da discutere delle ciclopedonali, l'Amministrazione è in prima linea per in teoria predisporre una rete di piste ciclopedonali sul territorio. Quando ci possono essere problemi legati a, così come riportato nella delibera di Giunta, intrusioni di terzi nelle proprietà, così come capita non solo dalla Via Vicinale, ma dappertutto, si fa paladina di questi cittadini, giustamente. Il problema è che una cosa si scontra con quell'altra.

Mi dispiace che la proposta di Lega Ambiente del 2007 vada a cadere. Era stata Lega Ambiente nel 2007 a portare questa proposta di realizzazione di piste ciclopedonali all'interno di quella che era la Vicinale.

Non so se il Sindaco ha qualcosa da dire in merito. eventualmente, se ho l'opportunità poi di rispondere a quanto mi dirà il Sindaco, vi ringrazio.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Se non ci sono interventi, dà la risposta il Sindaco. Prego, ne ha facoltà.

SINDACO

Sì, come ricordava il Consigliere Leva, in buona sostanza questo provvedimento che è stato adottato è un

provvedimento di carattere temporaneo. È stato adottato a seguito di una serie di condizioni.

Sicuramente il Consigliere Leva, come molti di noi, conosce bene quell'area. La Vicinale a un certo punto non si vede neanche più. Dietro alla piscina c'è questa sorta di boschetto che era diventato fonte di grave pericolo, documentato peraltro, non supposto, con situazioni che erano costantemente anche monitorate dalle Forze dell'Ordine, tanto non vero che sono stati fatti diversi interventi sia dalla Polizia Locale, sia dall'Arma dei Carabinieri in quel luogo.

A quel punto, considerato proprio il carattere eccezionale e la temporaneità della richiesta, perché in realtà la proprietà... non ho capito... sì, dicevo che la proprietà in realtà chiedeva di poterla richiudere definitivamente.

Questo non ci è parso giusto, proprio perché quell'area in particolare è inserita come ambito agricolo di interesse paesistico all'interno del PLIS dei Mulini del Villorresi. A fronte di uno specifico fatto di sicurezza, di ordine pubblico, la soluzione che abbiamo adottato era stata quella di prevedere una temporanea chiusura, in attesa che lo strumento di pianificazione potesse, attraverso l'ampliamento e la riqualificazione completa di quell'area, recuperarla.

Non viene pregiudicato quello che potrebbe essere il ragionamento che faceva prima riferendosi all'utilizzo della Vicinale. In quel momento, in verità da diverso tempo, la proprietà chiedeva un intervento a tutela, proprio perché era diventato terreno di nessuno, proprio per le condizioni. È una zona estremamente nascosta. C'è questo boschetto. Questa strada a un certo punto si ferma, perché è ormai completamente invasa da rovi. Non è assolutamente frequentata. Questa è stata la scelta dell'Amministrazione.

Se la preoccupazione che ha spinto il Consigliere Leva a scrivere la mozione è legata al fatto che venga pregiudicata in futuro la possibilità di utilizzare quell'area, mi sento tranquillamente di dire che ciò non potrà avvenire, proprio perché le indicazioni di pianificazione dicono che quell'area deve essere riqualificata e riqualificata in particolare all'interno del sistema del Parco dei Mulini.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono interventi? Sì, Angelo Leva. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011 NEL PDL)

Prima faccio una premessa doverosa. La stessa situazione a livello di ordinanza c'è anche per la via Cantoni. La Via Cantoni ha un'ordinanza che ormai è annosa, nel senso che sono molti anni che c'è questa ordinanza. Nonostante questo, se uno transita nella Via Cantoni, si trova un po' di tutto. Adesso non so se sia a carico dell'Amministrazione Comunale o a carico di chi a livello di pulizia.

Così come sono passato nella Vicinale di Via IV Novembre, passo a volte anche sulla Via Cantoni. Sulla Via Cantoni addirittura erano state fatte delle segnalazioni, perché avevano non tagliato il bosco, così come è un'area di pregio quella dietro alla piscina, è un'area di pregio quella che c'è lungo l'asse del canale Villoresi.

Segnalazioni di estirpazione del bosco vero e proprio e non so se qualcosa è stata fatta...

Quello che chiedevo a livello di convocazione della Commissione poteva permettere una soluzione che poteva andare bene alle persone che abitano nell'area, così come poteva andare bene a Lega Ambiente a livello di proposta di utilizzo della ciclopedonale. Anziché mettere un cancello si poteva pensare di mettere degli archetti che permettessero il passaggio pedonale. Con il cancello che stanno installando il passaggio pedonale è assolutamente precluso. Essendo comunque una Vicinale, secondo me il passaggio almeno pedonale dovrebbe essere per lo meno consentito. Con il cancello che stanno installando questo passaggio non ci sarà più.

Conseguentemente ci poteva essere un intervento da parte dell'Amministrazione oppure di Associazioni che esistono sul territorio, se si fosse portato l'argomento in Commissione, per un'adeguata pulizia. La non installazione del cancello, ma l'installazione di archetti e una conseguente pulizia del tratto finale della Vicinale che è quello che dà verso Viale Lombardia poteva permettere la salvaguardia degli abitanti e la libera circolazione dei pedoni o dei ciclisti sulla Vicinale stessa.

Purtroppo, con le operazioni che si fanno facendo in questo momento, la Vicinale non sarà più utilizzabile da nessuno, tranne che dalle persone che hanno la chiave per l'accesso, quindi l'Enel per la cabina, la società che ha fatto la richiesta e l'Associazione natatoria, adesso non so quale sia il nome dell'Associazione stessa.

Ripeto, questi possono essere i miei pensieri. Pensieri di altri potevano uscire durante la Commissione. È stata fatta una scelta diversa e ci troviamo con la preclusione su un tratto che è pubblico alla fine. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Se non ci sono interventi, possiamo passare alle dichiarazioni di voto. Qualcuno vuole fare la dichiarazione di voto? Cantafio, prego.

CONSIGLIERE CANTAFIO PASQUALE (L'ULIVO PER NERVIANO)

Molto brevemente per quanto riguarda questa mozione. Il gruppo L'Ulivo per Nerviano è d'accordo con le riflessioni, le considerazioni che ha fatto il Sindaco, dicendo che la soluzione adottata in questo momento per quell'area è una soluzione in termini di provvisorietà.

Sicuramente, come ha anche sottolineato, quell'area, dopo il discorso del PGT, sarà un'area che certamente verrà riqualificata, rivalutata all'interno - mi sembra - dell'area dei Mulini. Su questo noi siamo perfettamente d'accordo.

Per queste considerazioni siamo contrari a questa mozione.

PRESIDENTE

C'è qualche altra dichiarazione di voto? Passiamo alla votazione.

Consiglieri presenti in aula, adesso non c'è Giusi. Giusi, cosa fai? Vieni a votare? Non vota. 19. Ne mancano 2. Per la votazione non sono presenti. Non sono presenti alla votazione. Floris e Sala sono assenti. Sono 19 presenti nella votazione. C'è qualcuno che si astiene? 3 astenuti. I votanti sono 16. C'è qualcuno contrario? Sono 14. Voti favorevoli? 2.

Visto l'esito della mozione, viene respinta la mozione in oggetto. I contrari erano 14, c'era anche il Consigliere Sala. 13 la Maggioranza più il Consigliere Sala.

PUNTO N. 5 OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 24.11.2009 - PROT. 33213 - DAL GRUPPO POPOLO DELLA LIBERTA' IN MERITO ALLA PRESENZA DI AMIANTO SUL TERRITORIO COMUNALE

PRESIDENTE

Argomento n. 5: interpellanza presentata in data 24.11.2009, Protocollo n. 33213, dal gruppo Popolo della Libertà in merito alla presenza di amianto sul territorio comunale.

Consiglieri presenti in aula adesso sono 20, perché è tornato Floris. Rimane assente Giuseppina Sala.

In data 24.11.2009, prot. n. 33213, è pervenuta al Protocollo Generale del Comune di Nerviano la seguente interpellanza presentata dal Gruppo Popolo della Libertà.

Nerviano, 24.11.2009

Al Presidente del consiglio comunale Prof. Andrea Piscitelli e p.c. al Sindaco Sig. Enrico Cozzi

Tipo atto: **Interpellanza**

Data di redazione: 20 novembre 2009

Destinatari: Presidente del Consiglio/Sindaco

* da inserire nel primo consiglio comunale utile

PREMESSO CHE:

- L'amianto rappresenta da tempo a livello nazionale un'emergenza sanitaria e ambientale;

- L'amianto è un materiale cancerogeno;

VISTO CHE:

- Da un articolo di giornale di questa settimana si evince che c'è una zona boschiva del paese con forte presenza di cumuli di amianto;

- Le catoste di amianto sarebbero presenti dal mese di giugno;

CONSIDERATO CHE:

- L'area in questione è vicina al centro abitato;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE:

- La salute dei cittadini deve essere tutelata;

SI CHIEDE

Come l'amministrazione intende procedere per la risoluzione di questa problematica e in quali tempi.

I Consiglieri comunali del Popolo della libertà: Dott. Sergio Floris. Sig.ra Giuseppina Sala, Sig. Marco Verpilio.

Il Dott. Sergio Floris ha facoltà di parola. Prego.

CONSIGLIERE FLORIS SERGIO (POPOLO DELLA LIBERTA')

Grazie Signor Presidente. Questa interpellanza fa seguito a quell'articolo di giornale. Vuole sensibilizzare questa problematica. Siccome l'interpellanza è di Novembre, sono passati alcuni mesi, si spera che sia in fase di risoluzione, se non già risolta.

Parlando con il Sindaco tempo fa, ricordo che si parlava della difficoltà di prevenire queste problematiche e anche del fatto che l'amianto, che tutti noi sappiamo essere elemento rischioso per la salute, sia difficile da smaltire. Anche l'ultima discarica in Lombardia mi sembra che sia stata chiusa, quella che recuperava amianto. Da un problema si va in un altro problema.

La domanda, oltre quella che ho scritto qua, spero che il Sindaco mi risponda, è anche: visto che il problema era noto, come mai non si è evidenziata l'area, come era scritto sul giornale. Il giornale diceva: il problema è noto da tempo, ma l'area non è stata, non dico chiusa, ma non evidenziata di pericolosità.

Vorrei sapere anche questa cosa. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. La risposta del Sindaco.

SINDACO

Molto velocemente. Come ricordava il Consigliere Floris l'interpellanza portava il Protocollo del 24 di Novembre.

In buona sostanza sul problema dello smaltimento dell'amianto, tutti gli anni come Amministrazione Comunale, e ho qui la copia della determinazione che se vuoi poi posso lasciare in copia, il 28 Ottobre era stata individuata la ditta Verco srl con sede in Vertemate, perché noi tutti gli anni facciamo un affidamento a queste società che sono sostanzialmente aziende specializzate, per fare tutta una serie di interventi di bonifica rispetto all'amianto.

I lavori sono andati abbastanza a rilento, proprio per la difficoltà, non tanto dell'azienda nell'intervenire, ma nel trovare l'altro sito dove poter collocare e quindi smaltire definitivamente le fibre di amianto.

I lavori sono proseguiti, sono andati avanti e sono in via di risoluzione. Ahì noi, purtroppo non sono terminati gli scarichi abusivi di materiale di questo tipo. Anche quest'anno adotteremo la stessa metodologia ovvero cercheremo di individuare un'azienda specializzata che possa garantire la raccolta, il conferimento e lo smaltimento in strutture idonee. Come sapete, sono necessarie tutta una serie di certificazioni da parte delle Aziende Sanitarie Locali per poter provvedere allo smaltimento di questo materiale. Comunque il monitoraggio sul territorio viene costantemente effettuato.

A volte qualche ritardo può esserci, ma in passato è stato sicuramente ascrivibile alla difficoltà di poter

trovare luoghi adatti dove poter smaltire da parte dell'azienda incaricata questo tipo di materiale.

Se vuole la copia della determinazione gliela lascio.

PRESIDENTE

Ha diritto di replica Sergio Floris. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FLORIS SERGIO (POPOLO DELLA LIBERTA')

Grazie. Solo una cosa. Siccome la problematica era di Giugno e il Sindaco ha detto che la società è stata individuata alla fine di Ottobre...

SINDACO

No. Scusi. A Ottobre abbiamo fatto un ulteriore incremento dell'impegno di spesa per incaricare ancora l'azienda per poter fare ulteriori smaltimenti.

CONSIGLIERE FLORIS SERGIO (POPOLO DELLA LIBERTA')

Non capisco bene nel periodo Giugno - Ottobre, perché non si è partiti con i lavori di smaltimento. Non ho capito.

SINDACO

No. Mi sono probabilmente espresso male. Chiedo scusa. Il ragionamento è questo. Fin dall'inizio dell'anno individuammo un capitolo di spesa che è destinato a questi interventi.

L'azienda interviene e fa l'intervento nel momento in cui è certa di poter conferire il materiale, perché altrimenti diventerebbe un problema dove collocarlo. Intervengono, prelevano, smaltiscono e conferiscono immediatamente.

Da qui c'è stato il protrarsi del tempo. Ad Ottobre è stato dato l'ulteriore incarico, perché poi ho qui anche alcune fotografie che sono state scattate sul territorio. A parte alcune che sono - poi magari le vedrà meglio - buttate sul ciglio della strada, ci sono alcuni casi addirittura dove vengono depositate comodamente con dei pallets, come si vede qui.

Il problema dei ritardi è sostanzialmente dovuto a questa effettiva difficoltà che non vi sono molti siti, anzi ormai sono veramente molto, molto pochi quelli che raccolgono questo tipo di materiale, spesso sono anche ormai quasi tutti fuori Regione Lombardia.

PRESIDENTE

Grazie. Voleva continuare? Prego.

CONSIGLIERE FLORIS SERGIO (POPOLO DELLA LIBERTA')

Velocissimo. Volevo dire, Sindaco. Ogni anno ci troviamo, come ha detto anche lei, con il problema di smaltimento dell'amianto, ma anche di un'altra serie di rifiuti. Ricordo che ne parlavamo in passato per quanto riguarda soprattutto la parte del Parco del Roccolo dietro Cantone ecc. Adesso c'è anche la parte verso Sant'Ilario, zona Lainate.

Penso che ogni anno paghiamo diverse migliaia di Euro per smaltire, non solo noi, ma se il rifiuto viene lasciato su un campo di un cittadino, poi paga il cittadino che malauguratamente ha il campo in possesso.

Non so se la problematica scomparirà. Magari è bene cercare di giocare la partita in altri modi. Ad esempio: nella zona di Cantone dietro il Parco del Roccolo, magari dopo una certa analisi si potrebbe pensare di mettere delle sbarre di chiusura, cioè non pensare solo all'intervento a posteriori di recupero dei materiali, ma di prevenzione. Forse è il caso di cominciare a pensare una spesa in questo senso sia di là che potenzialmente anche a Sant'Ilario.

Queste persone difficilmente scaricano sulla via principale. Entrano per non farsi vedere. Entrano 10, 15 m e lasciano i depositi di materiale. La mia dichiarazione va nell'atto di pensare di prevenire in maniera differente, perché così paghiamo soltanto le spese noi e i poveri cittadini. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Prego Sindaco.

SINDACO

Solo una precisazione velocissima. In realtà i controlli continui che facciamo, in particolare sul Parco del Roccolo, dove con una convenzione tra il Parco del Roccolo e la nostra Associazione di Protezione Civile che è quella rappresentata dai cinofili che fanno diversi servizi, ci ha consentito in alcuni casi di non cogliere nell'immediatezza del fatto, ma comunque di essere in grado di poter risalire e attribuire i costi di smaltimento.

Effettivamente lo scorso anno, non vorrei ricordare male, ma in termini di rinvenimenti abusivi all'interno del Parco del Roccolo abbiamo speso qualcosa come 40.000 Euro. Non sono cifre di poco conto.

Ricordo che uno degli ultimi smaltimenti che era stato fatto era in buona sostanza venendo da Arluno, per chi conosce la zona dove c'è la porcilaia in una stradina, c'erano qualcosa come 80 sacchi contenenti della lana di

roccia, della lana di vetro. Tutti assolutamente bene imballati.

È evidente che purtroppo questo malcostume imperversa e continua. Sicuramente una delle ipotesi che avevamo già pensato e sulla quale avevamo trovato qualche contrarietà da parte degli agricoltori era quella di sostanzialmente regolare con degli accessi, con delle sbarre gli accessi all'interno del Parco del Roccolo e cercare di impedire il più possibile che le persone possano fermarsi.

Devo dire che se fai il percorso della strada che da Viale Lombardia a Parabiago va in direzione di Pogliano, lì spesso sono proprio a getto. Si vedono anche al ciglio della strada, purtroppo.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Sala Carlo.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)

Proprio in merito al Parco del Roccolo vorrei dire che quest'anno è finito il corso delle Guardie ecologiche volontarie. Ne sono state nominate, se non sbaglio, 25 che hanno superato il corso.

Penso che per la metà di quest'anno saranno in servizio attivo. Ci saranno dei controlli forse un po' più frequenti.

Mi auguro che serva a qualcosa. Staremo a vedere. Faremo incentivazione in questo senso. Facendo parte del Comitato consuntivo, se vengono nominati entro Giugno, sicuramente si farà un piano di controlli. Non credo che arriveranno a far smettere definitivamente, ma sicuramente qualcosa faranno.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento?

PUNTO N. 6 OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 09.12.2009 - PROT. N. 34565 - DAL CONSIGLIERE MASSIMO COZZI DEL GRUPPO LEGA NORD/LEGA LOMBARDA IN MERITO ALL'APPLICAZIONE DELL'IVA SULLA BOLLETTA TIA

PRESIDENTE

Passiamo all'argomento n. 6: interpellanza presentata in data 09.12.2009, Protocollo n. 34565, dal Consigliere Massimo Cozzi del gruppo Lega Nord/Lega Lombarda in merito all'applicazione dell'IVA sulla bolletta della TIA.

Consiglieri presenti in aula, Leva è assente. Va bene. Leva è presente. Sono 18... Sono assenti Cozzi Luigi, Eleuteri e basta, Cantafio c'è. Sono 19 su 21 assegnati e in carica.

In data 9.12.2009, prot. n. 34565, è pervenuta al Protocollo Generale del Comune di Nerviano la seguente interpellanza presentata dal consigliere Massimo Cozzi del gruppo Lega Nord/Lega Lombarda:

Nerviano, 9 Dicembre 2009

Alla cortese attenzione Presidente del Consiglio Comunale

Oggetto: **INTERPELLANZA.**

PREMESSO:

- Che la Corte Costituzionale, con sentenza numero 238 del 16 Luglio 2009, ha messo la parola fine sulla diatriba relativa all'applicazione dell'imposta IVA del 10% sulla bolletta TIA, stabilendo che la raccolta dei rifiuti solidi urbani, sia nella versione TIA sia nella versione TARSU è da considerarsi come un tributo e quindi l'imposizione dell'IVA è illegittima perché non è ammissibile l'imposizione di una tassa su un'altra tassa
- Che già nel 2007 una sentenza della Corte di Cassazione, in linea con l'orientamento comunitario, ha stabilito anche se la TIA è una tariffa, continua a essere, in pratica, un tributo perché mantiene la natura pubblicistica propria della vecchia TARSU

SOTTOLINEATO:

- le bollette della TIA, decurtate dell'imposta sul valore aggiunto, dichiarata illegittima, dovranno risultare più leggere del 10% e, poiché l'illegittimità dell'applicazione dell'IVA interessa gli ultimi dieci anni, i contribuenti dovrebbero essere rimborsati di quanto versato indebitamente, ma soltanto negli ultimi cinque anni perché l'arretrato precedente è caduto in prescrizione

SI CHIEDE

Al Sindaco quali provvedimenti si intende adottare per rimborsare agli utenti la quota IVA non dovuta sulle fatturazioni incassate negli ultimi cinque anni e di attivarsi presso la GESEM affinché sulle prossime bollette

dei rifiuti non sia più applicata l'IVA, dichiarata illegittima.

Saluti Padani.

LEGA LOMBARDA/LEGA NORD PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA

Consigliere Comunale Cozzi Massimo. Ha 5 minuti per maggiormente dettagliare.

Prego Cozzi Massimo, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)

Buonasera a tutti. Sarà una breve illustrazione dell'interpellanza.

La TIA è il tributo che viene pagato da chiunque usufruisca del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Perché aggiungerci l'IVA che appesantisce ulteriormente la bolletta? Questo è il quesito che ci poniamo e che si sono posti anche le Associazioni dei Consumatori.

Questo dilemma è stato chiarito una volta per tutte dalla Corte Costituzionale che con sentenza n. 238 del 16 Luglio 2009, stabilendo che la raccolta dei rifiuti solidi urbani è da considerarsi come un tributo, quindi l'imposizione dell'IVA è legittima, perché non è ammissibile l'imposizione di una tassa su un'altra tassa.

In merito a questa sentenza le bollette della spazzatura, come si usa solitamente chiamare, decurtate dell'Imposta sul Valore Aggiunto, dichiarata illegittima, dovranno risultare più leggere del 10%.

Quello che ci chiediamo noi: degli anni passati cosa si intende fare? In teoria i contribuenti dovrebbero essere rimborsati di quanto indebitamente versato, ma soltanto negli ultimi 5 anni. A seconda della giurisdizione l'arretrato precedente è caduto in prescrizione.

È indubbiamente una problematica di carattere generale. Lo scopo di questa interpellanza è avere una risposta da parte dell'Amministrazione Comunale per come si intende comportare su questo argomento.

Sappiamo che in diversi Comuni qualche cittadino, ad esempio nel Comune di Pero, si è attivato per chiedere il rimborso. In qualche raro caso, purtroppo, si è riusciti in tale intento. Ci risulta che nel Comune di Pero 3 persone siano riuscite a farsi restituire parte del 10% versato in questi anni.

È evidente a tutti che non c'è chiarezza in merito e bisognerà capire chi dovrà restituire quanto versato dai contribuenti.

Occorre sottolineare che l'IVA viene versata allo Stato e quindi dovrebbe essere lo Stato a restituirla. Purtroppo, conoscendo bene lo Stato, non ci aspettiamo sinceramente molto. La speranza è che il tutto non finisca

ancora una volta con un detto napoletano, lontano anni luce dalla Padania, il solito detto: "Chi ha dato, ha dato, chi ha avuto, ha avuto, scordiamoci il passato".

Da parte nostra chiediamo che una volta per tutte si finisca che quando lo Stato deve ricevere i soldi dei contribuenti li esiga subito e quando li deve restituire si faccia finta di niente, come al solito.

Venendo al caso specifico dell'interpellanza, visto che mi risulta che la seconda bolletta del secondo semestre 2009 non sia ancora stata emessa, da parte della GESEM, volevo chiedere all'Amministrazione che cosa intende fare, cioè se intende applicare o meno il 10%. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. La risposta del Sindaco.

SINDACO

Non siamo quasi mai d'accordo, però questa volta sono molto d'accordo con l'intervento che è stato fatto. Il problema è capire chi deve fare cosa.

Effettivamente la questione è estremamente complicata, perché? Abbiamo oggi questa sentenza della Cassazione ha creato un vulnus notevole nei confronti degli Enti locali, perché poi i cittadini si rivolgono agli Enti locali, ma il Municipio, tutti i Municipi d'Italia nel momento in cui viene applicata l'IVA sulle fatture la versa.

Anche da me è venuto qualche cittadino e una volta chiarito e compreso che siamo in attesa dell'emanazione di una circolare ministeriale, più di una in verità, perché dovrebbe essere una circolare congiunta, Ministero del Tesoro e Ministero dell'Interno, che vada a dirimere la questione.

Se vi ricordate durante lo scorso mese di Dicembre, quando c'era in approvazione la Legge Finanziaria, era stato presentato un emendamento da parte di un deputato del PDL che è anche Assessore al Bilancio del Comune di Roma, che preveda lo stanziamento di circa 1 Miliardo di Euro da rigirare ai Comuni, perché potessero rimborsare l'Iva. Di fatto l'imposta noi allo Stato l'abbiamo già versata. Teoricamente il rimborso dovrebbe farlo direttamente l'Agenzia delle Entrate.

Era stata proposta anche in subordine una soluzione meno onerosa in termini di cassa che era quella che diceva in buona sostanza di demandare, ovvero consentire ai contribuenti durante la dichiarazione dei redditi di portare in detrazione dal proprio reddito o in deduzione - i commercialisti si sbizzarriscono a seconda delle varie

tipologie di detrazione e di deduzione - la quota IVA versata rispetto alla Tassa rifiuti.

Tutte queste cose sono però state blindate, bloccate. Ad oggi l'atteggiamento non solo della nostra Amministrazione, ma sostanzialmente di tutte le Amministrazioni Comunali, è questa: c'è un'indicazione generale dell'ANCI che consiglia di tenere il criterio della prudenza.

Infatti abbiamo inviato ad alcuni cittadini che ce l'hanno chiesta una sorta di risposta che posso anche leggere che è interlocutoria. È stata concordata tra l'Amministrazione Comunale e la società che ci gestisce il servizio.

Sostanzialmente precisiamo che, al di là del fatto che al momento della fatturazione la società aveva interamente versato all'Agenzia delle Entrate gli importi dell'IVA e che quindi la stessa ci dovrà chiarire chi sarà tenuto alla restituzione e se la restituzione dell'IVA, derivando da sentenza dichiarativa di una sua non applicabilità, andrà effettuata d'ufficio oppure dovrà essere subordinata alla presentazione di un'istanza corredata da documenti che ne provino l'effettivo pagamento.

Oltre a ciò dovranno essere fornite indicazioni sui termini di decadenza per la presentazione dell'istanza e le modalità del calcolo degli interessi. Se noi dovessimo restituire l'imposta, dovremmo restituire anche gli interessi.

I chiarimenti dovranno definire la procedura con cui i rimborsi, ove disposti dai gestori, potranno essere recuperati nei confronti dello Stato.

La cosa bizzarra che c'è in questo Paese è che l'Agenzia delle Entrate ancora oggi non ha mutato il proprio parere. Per l'Agenzia delle Entrate la TIA è considerata un corrispettivo, quindi una tariffa. Dal punto di vista dell'Agenzia delle Entrate, ovvero del Ministero dell'Economia, al di là di quello che ha detto la Cassazione, l'ambito di applicazione IVA ricade e se non si applica l'IVA quando si fa la fatturazione si ha un omesso versamento di imposta.

Io colgo la sollecitazione e l'attenzione che il Consigliere con questa interpellanza voleva sottoporci. Auspico davvero che, considerato che la forza politica che ha presentato questa cosa oggi siede anche nei banchi del Parlamento e in maniera consistente anche dentro il Governo, si possa trovare davvero una soluzione che ci porti... Che sia una compensazione attraverso la dichiarazione dei redditi, che sia un rimborso fatto direttamente dallo Stato, cosa della quale anch'io comincio ad avere qualche dubbio e non credo. Se i chiari

di luna sono quelli che sono, stiamo ancora aspettando partite arretrate. Forse una delle soluzioni prospettate è quella del rimborso diretto del cittadino sulla base della propria dichiarazione dei redditi.

Ad oggi non abbiamo ulteriori elementi né di valutazione né di conoscenza in merito a questa questione.

È evidente che non appena si dirimerà la partita può anche darsi che esca alla fine un Decreto del Ministero delle Finanze che, non dico cambi i termini di prescrizione, però non vorrei assumesse i toni del detto napoletano che veniva citato prima: quello che è successo è successo. Da domani mattina non applicate più l'IVA e si riparte da domani mattina.

Dire questo a oggi è assolutamente prematuro. Sarà mia premura tenervi aggiornati sulla questione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Ha diritto di replica Cozzi Massimo.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)

Prendo atto della risposta del Sindaco. Se ho capito bene, la prossima bolletta che verrà emessa comprenderà ancora il 10%. Giusto?

SINDACO

Io spero che da qui ad Aprile qualche definizione venga presa. Comunque i servizi vengono svolti, le imprese devono pagare le fatture delle aziende che lavorano. Se i cittadini non versano la quota parte, la bolletta, è evidente che si rischierebbe di innescare un corto circuito pazzesco.

È stata davvero devastante la pronuncia della Cassazione, della Corte Costituzionale, proprio perché ha messo tutti in una condizione di non comprendere. Da una parte abbiamo la Corte Costituzionale che dice che è una tassa e sulla tassa non si applica un'altra tassa. Questo è un principio che condividiamo tutti.

Dall'altra c'è l'Agenzia delle Entrate, quindi il Ministero delle Finanze che dice che siccome la TIA è diversa dalla TARSU per la sua formazione è da considerarsi un corrispettivo e quindi va assoggettata ad IVA.

Speriamo che si possa arrivare presto a capo di questa situazione.

PRESIDENTE

Cozzi Massimo.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)

La risposta del Sindaco è chiara. Quello che spiace è che veramente anche una sentenza della Corte Costituzionale fino a questo momento non porti a nulla. Questa è la realtà.

Purtroppo non succede soltanto nel Comune di Nerviano, ma in tutti i Comuni. Anche davanti alla sentenza della Corte Costituzionale che è il massimo organo istituzionale della giustizia, purtroppo si continua a far finta di nulla e a pagare sono sempre i cittadini.

PRESIDENTE

Grazie. È iscritta a parlare Sala Giuseppina. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (POPOLO DELLA LIBERTA')

Su questa interpellanza a suo tempo alcuni cittadini mi avevano chiesto delle delucidazioni in merito. Infatti nel navigare, ormai qui si naviga sempre, ad esempio Altroconsumo.it, ci sono proprio dei riferimenti ben specifici. Aiutano i cittadini a formulare un prontuario, un modulo per poter presentare questa richiesta al Comune o - fa proprio specifica menzione - se fosse passata la TIA ad altri Enti di farla addirittura in doppia copia.

È pur vero che, come dice sia il Sindaco che il Consigliere che mi ha preceduto, quando devi dare allo Stato, preme e quando invece è lo Stato che deve dare al cittadino, si perdono degli anni e chi ha dato, ha dato, chi ha avuto, ha avuto.

È pur vero che secondo me, Sindaco, se ci fosse un nutrito numero di cittadini che chiedono il rimborso, forse qualcosa si potrebbe smuovere.

Lo so, però molti cittadini non lo sanno, questo è vero. Facciamo un esempio molto terra-terra, molto banale. Se da lei Sindaco arrivassero 3, 4 cittadini e dicessero: "Guardi, quella strada è impraticabile, ci sono un sacco di buche ecc." vai a verificare. Se te ne arrivano mille, magari la verifica sarà il giorno dopo. È vero.

Io butto lì la cosa. forse anche fare due note sul giornalino, si potrebbero fare. È vero che buttiamo un sasso in piccionaia, ma si potrebbe dire ai cittadini che possono poter avere, forse non è detto, chiedere il rimborso dell'IVA sulla TIA e sulla TARSU. Più si muovono cittadini, più c'è movimento popolare, forse anche lo Stato può prendere una posizione diversa, indipendentemente dai suoi problemi economici che sappiamo che ha.

Oltretutto quello che è stato scritto su Altro Consumo mi sembra molto chiaro. Addirittura fa menzione di una modulistica e di alcuni parametri.

Potremmo al limite invitare, se lo ritiene necessario il Comitato di redazione, i cittadini di Nerviano a provare a fare questa richiesta. Se va bene, come si dice, ha le gambe.

PRESIDENTE

Grazie. La risposta del Sindaco.

SINDACO

Solo una battuta per dire perché secondo me in questa fase è abbastanza inopportuno. Rischieremmo di ingenerare due tipi di problemi.

È evidente che nel momento in cui uno ha solo la possibilità, mi sembra sciocco lasciarla perdere. Riceveremmo 8.000 richieste di rimborso che rischierebbero di rimanere sostanzialmente inevase.

Alla fine della fiera, una volta fatta la richiesta, se nessuno ci dice quanto ci devono rimborsare o se ci dovessero dire: "Caro Municipio devi provvedere a rimborsare l'IVA". Io credo che il giorno successivo probabilmente ci sarebbe la rivolta non del Sindaco di Nerviano che conta nulla, ma ci sarebbe una presa di coscienza generale che farebbe dire: "Signori, le cose qui non possono funzionare in questa maniera". Saremmo sostanzialmente messi in condizione di non poter rimborsare, se non con un esborso finanziario notevole.

Io ho incontrato anche un rappresentante di queste Associazioni a cui faceva riferimento, proprio l'Associazione che citava il Consigliere Sala Giuseppina. Loro stavano cercando di diffondere questa sensibilità. Molto onestamente, dal punto di vista almeno dell'onestà intellettuale, lui stesso riconosceva la grande difficoltà.

Un conto è se ne arriva uno a chiedere il rimborso. Sono 100 Euro e si può eventualmente quantificare un rimborso in un caso di specie, ma siccome è un principio generale, perché la Cassazione ha lasciato margini rispetto a questa questione, a questo punto il problema vero, credo che la partita grossa la debba giocare il Governo, il Parlamento, lo Stato.

A fronte di un gettito che di fatto è già stato versato, è già stato incamerato dallo Stato attraverso l'Agenzia delle Entrate, forse, ripeto, potrà sembrare balzana, ma a me l'idea di dare il rimborso diretto in sede di dichiarazione dei redditi, mi sembra essere quella meno dispendiosa da parte del contribuente. Basta che fa la fotocopia della sua bollettina. È meno onerosa anche

dal punto di vista dello Stato. Se uno deve pagare 100 Euro di tasse, ne pagherà 50, se ne ha pagato 50 di IVA.

PRESIDENTE

Grazie. È iscritto a parlare Angelo Leva. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011 NEL PDL)

Di tariffa igiene ambientale ne abbiamo parlato spesso nel 2009 e ne parleremo anche più avanti durante la serata.

Il Sindaco ha parlato di questione complicata e di cosa bizzarra. Io penso che sia una cosa effettivamente molto bizzarra. Se è illegittimo il 10% dell'IVA sulla tariffa di igiene ambientale, non so come si possa considerare quello che è stato applicato dall'Ente gestore nel 2009, cioè una sanzione amministrativa sull'IVA che è illegittima. Per fortuna poi è stato fatto un passo indietro. Sto parlando di un esempio proprio di Nerviano, senza andare a prendere un esempio generale dell'IVA in tutta Italia.

Effettivamente se è illegittimo il 10% dell'IVA, non so come si possa chiamare la sanzione amministrativa, se questa è illegittimità. È stato fatto sul primo semestre per quanto guarda i solleciti.

C'è la diatriba tassa o tariffa. Addirittura a Nerviano siamo arrivati a diatriba tra tariffa e tributo. Effettivamente è una questione complicata. Ci dovrebbe essere un controllo. Purtroppo c'è un mancato controllo.

Parlando sempre di IVA e facendo un esempio legato alla raccolta dei rifiuti e sempre legato al Comune di Nerviano, si è parlato dei versamenti dell'IVA. Il Comune di Nerviano a suo tempo ha versato IVA non dovuta, perché aveva comprato i sacchetti per l'Ente gestore della tariffa rifiuti. A fronte di segnalazioni, questa fattura è stata pagata, però il Comune ha dovuto pagare un'IVA che non era dovuta.

Sono ancora in attesa e purtroppo continuo a dirlo di dover andare a discutere con il responsabile dell'Ente gestore per la raccolta rifiuti in Commissione. Mi sembra, ormai non so più neanche quando, abbiamo votato all'unanimità una mozione che convocava una Commissione nella quale veniva invitato a partecipare anche un responsabile dell'azienda. Stiamo ancora aspettando oggi.

Avremo la possibilità di parlare ancora di tariffa di igiene ambientale successivamente, senza andare come ho detto prima a guardare nel generico in tutta Italia, abbiamo dei problemi ancora più grossi e molto più complicati di quella che è solo l'IVA al 10%.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Se non ci sono interventi, passiamo all'argomento n. 7.

PUNTO N. 7 OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 9.12.2009 - PROTOCOLLO N. 34567 - DAL CONSIGLIERE MASSIMO COZZI DEL GRUPPO LEGA NORD/LEGA LOMBARDA IN MERITO ALLE CERTIFICAZIONI ENERGETICHE DEGLI EDIFICI COMUNALI

PRESIDENTE

Argomento n. 7: interpellanza presentata in data 09.12.2009, Protocollo n. 34567, dal Consigliere Massimo Cozzi del gruppo Lega Nord/Lega Lombarda in merito alle certificazioni energetiche degli edifici comunali.

Mi risultano 3 assenti: Cozzi Luigi, Eleuteri e Verpilio. Siamo in 18 presenti su 21 assegnati.

In data 9.12.2009, prot. n. 34567, è pervenuta al Protocollo Generale del Comune di Nerviano la seguente interpellanza presentata dal consigliere Massimo Cozzi del gruppo Lega Nord/Lega Lombarda:

Nerviano, 9 Dicembre 2009

Alla cortese attenzione Presidente del Consiglio Comunale
Oggetto: **INTERPELLANZA.**

PREMESSO:

- Che in data 23 Ottobre 2009 alcuni cittadini hanno scritto all'attenzione del Direttore Generale Livio Frigoli, per conoscenza ci è pervenuta come Consiglieri Comunali, per avere copia urgente di tutte le certificazioni energetiche come previsto dal DGR 8/5018 (BURL 20 Luglio 2007) in merito all'ordinaria manutenzione delle centrali termiche e certificazione energetica degli edifici comunali adibiti ad uso pubblico
- Ad oggi nessuna risposta è stata data a questa richiesta e la documentazione richiesta non è nemmeno stata fatta consultare

SOTTOLINEATO:

- Che questa Amministrazione nel proprio programma politico-amministrativo cita la trasparenza verso la cittadinanza come uno dei capisaldi della propria politica

SI CHIEDE

Al Sindaco, facendo nostra la richiesta di tale documentazione, di sapere se si è in possesso di tutte le certificazioni energetiche come previsto dal DGR 8/5018 (BURL 20 Luglio 2007) e di averne urgentemente tutte le copie e si chiede inoltre come mai nessuna risposta ufficiale in merito sia stata data finora ai richiedenti tale documentazione.

Saluti Padani.

LEGA LOMBARDA/LEGA NORD PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA
Consigliere Comunale Cozzi Massimo

Risponderà l'Assessore. Prego Assessore.

ASSESSORE SERRA FRANCESCO

Grazie.

PRESIDENTE

No, è vero. Un attimo, Assessore. Scusi, ho sbagliato. Prima ha 5 minuti Massimo Cozzi per delucidare. Prego Massimo Cozzi.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)

Il punto fondamentale che cito in questa interpellanza è che nel programma politico amministrativo di questa Maggioranza si cita più volte il discorso della trasparenza verso la cittadinanza come uno dei capisaldi della politica di questa Maggioranza.

Qua abbiamo una lettera che è stata protocollata di un gruppo di cittadini, puntualmente da fare avere per conoscenza anche ai Consiglieri Comunali. È stata protocollata in data 23 Ottobre e a quanto mi risulta, almeno fino al mese di Dicembre, nessuna risposta è stata data a questi cittadini. Non è stata neanche fatta consultare la documentazione che è stata richiesta.

Visto che secondo me è fondamentale la trasparenza per un'Amministrazione, considerato che c'è stata una richiesta, vorrei capire perché, almeno fino al mese di Dicembre, non è stata ancora data risposta.

Qui si parla di una delibera di Giunta Regionale in merito alle certificazioni energetiche che dava un tot, mi pare 2 anni, di tempo all'Amministrazione Comunale per mettersi in regola e avere tutta la documentazione in merito.

Questa tempistica è passata e quindi io chiedo di avere, essendo scaduti i termini, già questa sera la documentazione che ho richiesto, proprio i documenti cartacei che comprovano la certificazione energetica come prevede questa Legge Regionale.

Resto in attesa non soltanto della risposta, ma anche di avere la documentazione che ho già richiesto a Dicembre.

PRESIDENTE

Grazie. Assessore ai Lavori Pubblici Serra per la risposta.

ASSESSORE SERRA FRANCESCO

Grazie. Intanto una precisazione. Probabilmente c'è stato qualche giorno di ritardo nella risposta, ma ancora prima che lei presentasse l'interpellanza i cittadini avevano già avuto una risposta che è stata data dal nostro Segretario Comunale.

Posso anche leggerla velocemente, così, per la massima chiarezza.

"In riferimento alla nota in oggetto sono spiacenti di comunicare che non è possibile evadere la richiesta in quanto non si rileva in capo ai richiedenti, così come previsto dalla Legge, l'interesse diretto, concreto ed attuale corrispondente a una situazione giuridicamente tutelata e collegata ai documenti richiesti previsto dalla Legge.

Per completa informazione si comunica che ai sensi della vigente normativa gli unici edifici di proprietà comunale per i quali alla data odierna risulta obbligatoria l'acquisizione della certificazione energetica sono: la Scuola Materna di Garbatola e l'ex Municipio, per i quali è stato predisposto certificato energetico preventivo, mentre la certificazione e la targa energetica saranno approntate a fine lavori ai sensi di Legge".

Questo per dire che prima ancora della presentazione dell'interpellanza - forse non soddisfacente per qualcuno - ma in ogni caso qualche risposta c'era già stata.

Per arrivare ...

PRESIDENTE

Silenzio per favore.

ASSESSORE SERRA FRANCESCO

C'è una risposta protocollata. Lei vada a fare le sue verifiche.

Per essere ancora più chiari e completi nella spiegazione, ricordo che la normativa di riferimento, relativa all'obbligo di predisporre il certificato energetico per gli edifici pubblici, ultima in ordine di tempo è la delibera della Giunta Regionale del 22.12.2008 n. 8/8745 uscita sul Bollettino della Regione del 15 Gennaio 2009. Prevede la proroga al 1° Luglio 2010 della data entro la quale gli edifici pubblici con superficie superiore ai 1.000 mq devono essere certificati.

Per gli edifici per i quali si è intervenuti o si fosse intervenuti con la realizzazione di lavori dopo il 1° Settembre 2007, gli stessi dovranno essere dotati di certificato energetico contestualmente alla dichiarazione di fine lavori.

La delibera di Giunta Regionale 8/5018 del 26 Giugno 2007, pubblicata nel Bollettino della Regione del 20 Luglio 2007, citata nell'interpellanza del Consigliere Massimo Cozzi del 9.12.2009 e nella richiesta pervenuta in data 23 Ottobre firmata da alcuni cittadini, è stata modificata dalla delibera regionale 8/5773 del 31 Ottobre 2007 pubblicata sul Bollettino del 9.11.2007.

In seguito, come ho già detto, è stata ancora modificata dalla delibera regionale 8/8745 del 22 Dicembre 2008 con l'inserimento della proroga della predisposizione dei certificati energetici al Luglio 2010.

Per quella data ci saranno i certificati che ci sono stati richiesti.

PRESIDENTE

Grazie. Cozzi Massimo.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)

È una risposta burocratica che ben dimostra l'attenzione che questa Amministrazione, cioè nulla, ha nei confronti dei cittadini che richiedono della documentazione.

Avendo io fatto una richiesta, volevo sapere se quello che è già in possesso dell'Amministrazione Comunale in merito alla certificazione energetica che prima ha citato l'Assessore è possibile averlo. Avendo io presentato l'interpellanza a Dicembre, c'è stato tutto il tempo per predisporre la documentazione richiesta.

Adesso posso capire che appellandosi alla burocrazia a un cittadino normale non venga data la documentazione, ma a un Consigliere Comunale, secondo la burocrazia che ha appena citato lei, ha citato anche il Segretario Comunale, questa documentazione va data.

C'è o non c'è questa sera la documentazione richiesta che prima ha detto che in parte esiste? Se c'è vorrei anche averla.

ASSESSORE SERRA FRANCESCO

La documentazione esistente, scusi.

PRESIDENTE

Niente, volevo darle la parola.

ASSESSORE SERRA FRANCESCO

La documentazione esistente è quella cui mi riferivo prima. Si riferisce esclusivamente a quanto siamo obbligati a produrre, ai due cantieri aperti. Come dicevo prima sia la targa, sia il certificato si otterranno al termine dei lavori. L'unica documentazione esistente è la documentazione di predisposizione.

Se lei vuol prenderne visione - non so se si possa produrre una copia - ma se vuole prenderne visione, ovviamente come Consigliere Comunale potrà farlo in qualsiasi momento.

PRESIDENTE

È iscritto a parlare Angelo Leva. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011 NEL PDL)

Quando si parla di lavori pubblici, per questa Amministrazione è sempre il Lunedì 18 Gennaio. C'è una nebbia che non si vede a 1 m. Conviene non uscire di casa.

Sempre nel 2009, senza andare indietro nel tempo, in Commissione e poi in Consiglio Comunale abbiamo discusso della gestione calore, nel Marzo del 2009. Sembrava una cosa talmente impellente che l'abbiamo portata in Consiglio Comunale e poi è stata ritirata come punto all'O.d.G. Talmente impellente era che a brevissimo avremmo dovuto portarla di nuovo in Commissione per discuterne. Siamo 10 mesi dopo quella data e ancora non si sa nulla.

Perché dico questo? L'Assessore ai Lavori Pubblici ha parlato di certificato energetico preventivo per la Scuola Materna e per l'ex Municipio di Via Vittorio Veneto. Quando abbiamo fatto le Commissioni per la Scuola Materna, ci hanno detto che, a fronte di quello che doveva essere la gestione calore, non erano state previste all'interno del progetto le caldaie per riscaldamento e produzione acqua calda sanitaria. Non so se la situazione è cambiata dalla Commissione ad oggi.

Si ricorda? Quando eravamo a Garbatola e c'erano i progettisti, la volta che sono venuti dopo 3 volte che hanno tentato di venire a Nerviano, è stato detto che le caldaie non erano all'interno del progetto, perché sarebbero state gestite da coloro che avrebbero gestito il calore globale degli edifici.

Quindi ci sono le caldaie nel progetto della Scuola Materna? È una domanda. No. C'entra. Se magari mi dà una risposta e poi continuo il mio intervento.

ASSESSORE SERRA FRANCESCO

La risposta è che lei non ha mai sentito da me dire che non c'erano le caldaie. Assolutamente. Lei ha detto: "L'Assessore ai Lavori Pubblici...". Io non ho mai detto che non ci sono le caldaie. Le caldaie ci saranno. Ci saranno anche i pannelli. Se vuole le faccio un'anticipazione.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011 NEL PDL)

Sono contento di questo, perché a fronte dei solleciti dei cittadini che erano presenti in Commissione, si era fatta la richiesta di attuare qualcosa come efficienza energetica, risparmio energetico in un progetto che si stava portando avanti.

Io non ho detto "l'Assessore". Durante la Commissione è uscito che nel progetto non c'era la caldaia. Se manca il locale termico, probabilmente il certificato energetico preventivo non si può realizzare. Probabilmente la caldaia

c'è. Se lei mi dice che c'è il certificato energetico preventivo, la caldaia è esistente, altrimenti anche questo certificato... come?

Certo. Il problema legato alla mancata documentazione è la mancanza da parte dell'Amministrazione Comunale di una progettazione. Il Comune di Nerviano ha ricevuto i fondi dalla Fondazione Cariplo che nel 2008 ha fatto un'analisi energetica degli edifici comunali. A fronte di questa analisi energetica specifica su tutti gli edifici comunali, scuole e via dicendo, nulla è stato fatto per un miglioramento energetico agli edifici stessi.

Il lavoro che è stato fatto dall'azienda di analisi energetica era puntuale. Non è stato applicato nulla di tutto questo lavoro che è stato fatto nel 2008.

Questo cosa comporta? La non volontà da parte dell'Amministrazione di essere da esempio. Come ho fatto prima nel primo punto in discussione del Consiglio Comunale per le buone pratiche per l'acqua, stessa cosa. L'Amministrazione non è in grado di essere da esempio per quanto riguarda l'efficienza energetica e il risparmio energetico.

Sono contento quando l'Assessore mi dice che ci sono i pannelli. I pannelli ci sarebbero dovuti essere anche senza il sollecito da parte dei cittadini che erano presenti durante quella Commissione. Se dobbiamo essere da esempio, dobbiamo essere noi i primi a sperimentare qualcosa che non è più ormai a livello di sperimentazione. Ormai è lo stato dell'arte...

PRESIDENTE

Concluda per favore. 6 minuti.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011 NEL PDL)

Va bene. Sottolineo di nuovo la mancata organizzazione da parte dell'Amministrazione per quanto riguarda i lavori pubblici e questo della mancata consegna della documentazione ai Consiglieri Comunali e ai cittadini ne è l'esempio lampante. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Sindaco? Va bene. Allora, passiamo al nuovo argomento.

PUNTO N. 8 OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 9.12.2009 - PROT. N. 34569 - DAL CONSIGLIERE MASSIMO COZZI DEL GRUPPO LEGA NORD/LEGA LOMBARDA IN MERITO ALL'ENTRATA IN FUNZIONE DELLA NUOVA CASERMA DEI CARABINIERI

PRESIDENTE

Argomento n. 8: interpellanza presentata in data 9.12.2009, Protocollo n. 34569, dal Consigliere Massimo Cozzi gruppo Lega Nord/Lega Lombarda in merito all'entrata in funzione della nuova Caserma dei Carabinieri.

Consiglieri presenti in aula 18 su 21. Sono assenti Cozzi Luigi, Eleuteri e Verpilio.

In data 9.12.2009, prot. n. 34569, è pervenuta al Protocollo Generale del Comune di Nerviano la seguente interpellanza presentata dal consigliere Massimo Cozzi del gruppo Lega Nord/Lega Lombarda:

Nerviano, 09 Dicembre 2009

Alla cortese attenzione Presidente del Consiglio Comunale
Oggetto: **INTERPELLANZA.**

PREMESSO:

- Che i lavori per la nuova Caserma dei Carabinieri dovevano concludersi ufficialmente, rispettando i tempi previsti, a gennaio 2007
- Che, per vari motivi già sottolineati più volte in Consiglio Comunale, ad oggi i lavori non sono ancora terminati
- Che, recentemente, l'Assessore ai Lavori Pubblici si era augurato che la nuova Stazione dei Carabinieri fosse operativa entro fine anno

VISTO:

- Che ad oggi non si ha una data certa sull'inaugurazione ufficiale della Stazione dei Carabinieri a Nerviano

SOTTOLINEATO:

- Che gli ultimi episodi di criminalità di questi giorni a Nerviano, rendono ancor più urgente la presenza sul territorio di un presidio dell'Arma e che la sicurezza rappresenta la priorità assoluta non più differibile nel tempo

SI CHIEDE

Al Sindaco di riferire in merito alle notizie in proprio possesso sulla tempistica nella quale diventerà operativa la Stazione dei Carabinieri a Nerviano nel primo Consiglio Comunale utile.

Saluti Padani. LEGA LOMBARDA / LEGA NORD
PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA

Consigliere Comunale Cozzi Massimo che ha 5 minuti per delucidare. Prego.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO LEGA NORD/LEGA LOMBARDA

Questa sera riportiamo ancora una volta all'attenzione del Consiglio Comunale l'annosa questione della Caserma, Stazione dei Carabinieri sul territorio di Nerviano.

Sono purtroppo sotto gli occhi di tutti i gravissimi ritardi di questa struttura che ricordiamo, secondo la tempistica ufficiale, avrebbe dovuto essere pronta ed operativa ad inizio 2007. Oggi a inizio 2010, quindi 3 anni dopo, questa Stazione non è ancora operativa, benché sembrerebbe, almeno guardando da fuori, essere ormai pronta.

Dobbiamo ricordare che i lavori sono iniziati a inizio 2006. Il tutto nacque grazie a una mozione che la Lega presentò in Consiglio Comunale nel 2001. In sostanza è un'idea che oggi dopo 10 anni deve essere ancora concretizzata. Siamo arrivati ormai a un passo dal coronare un fondamentale obiettivo per la sicurezza dei Nervianesi. Ora occorre fare il più in fretta possibili l'ultimo passo per arrivare a rendere operativo il presidio dei Carabinieri a Nerviano.

Questa interpellanza ha lo scopo di fare il punto della situazione e capire realmente quando veramente sarà terminata e inaugurata la nuova Stazione dei Carabinieri, il tutto da parte nostra senza il minimo intento polemico. È solamente per cercare, se possibile, di sollecitare tutti assieme chi è eventualmente responsabile per gli ultimi atti che vanno in questa direzione.

Da parte nostra, se vi fossero responsabilità o comunque la possibilità che l'eventuale intervento di nostri esponenti a livello regionale o nazionale possa velocizzare tale tempistica, possiamo assicurare la massima disponibilità della Lega a tutti i livelli. Abbiamo infatti già interessato della questione sia il Consigliere Regionale Cecchetti, sia il Senatore Garavaglia, anche l'Europarlamentare Matteo Salvini. Tutti questi esponenti politici sicuramente si attiveranno presso il Ministero degli Interni per velocizzare il più possibile e arrivare all'inaugurazione della Caserma.

La speranza è che il Sindaco, in caso di necessità, tenga presente questa disponibilità che la Lega propone senza scadere, come è successo in passato, in inutili ed annose polemiche che farebbero solamente il male della nostra Città.

Nel periodo natalizio sono avvenuti diversi furti nelle abitazioni di Nerviano e frazioni aumentando il senso di insicurezza presente nei cittadini. Occorre fare di tutto per dare ridare fiducia alla gente e per fare capire che si può agire nella direzione della sicurezza in maniera concreta.

Resto in attesa della risposta che mi darà l'Assessore o il Sindaco. Dopo eventualmente replicherò.

PRESIDENTE

Grazie. La risposta all'Assessore Serra.

ASSESSORE SERRA FRANCESCO

Sono perfettamente d'accordo con il Consigliere Cozzi. Qui non c'è assolutamente da fare polemica, anzi, se c'è da utilizzare delle sinergie, ben vengano. Tutto ciò che serve a portare a casa al più presto possibile una presenza che, siamo tutti d'accordo, per il territorio è importante, però vorrei precisare alcune cose.

Sembra quasi che questi ritardi siano stati accumulati o in qualche misura che ad avere questi ritardi abbia contribuito l'Amministrazione.

Vorrei senza ovviamente fare polemiche, lo ripeto, precisare alcune cose. E' vero che la Caserma doveva essere terminata nel 2007; è anche vero che non doveva terminarla l'Amministrazione Comunale. Erano altri Enti che dovevano portare a termine questo lavoro.

Purtroppo, però, come sapete, almeno come i Consiglieri Comunali sanno, non essendo stata terminata nel 2007 la Caserma, addirittura a Marzo del 2008 questa Amministrazione ha dovuto metterci dei soldi, perché altrimenti i lavori non sarebbero mai più ripartiti.

Questo solo per ricordarlo, alla fine del 2007 c'era stata proprio una convocazione per la risoluzione del contratto secondo l'ex art. 136 del D.Lgs. 163 del 2006. Proprio questo Decreto prevede la risoluzione del contratto per grave inadempimento, per grave irregolarità o grave ritardo.

Questo è quello che chiedeva il Provveditorato nei confronti dell'impresa che si stava occupando in quel momento della costruzione della Caserma. Alla fine ci sono state altre vicissitudini: sostituzione del rappresentante unico del procedimento da parte del Provveditorato, quindi questioni interne al Provveditorato e problemi tra il Provveditorato e impresa costruttrice.

Non voglio elencare tutti i passaggi, però vorrei ricordare che in tutto questo tempo il Comune ha fatto tutto quanto era nelle sue possibilità. Oltre ad avere stanziato 300.000 Euro per il completamento delle opere, ha continuamente sollecitato e in qualche misura monitorato e controllato, tant'è che in una fase proprio prima che l'impresa abbandonasse in maniera definitiva i lavori al termine del 2008, si era riusciti a farla reintervenire per una parte di ripristino di parti che erano già purtroppo ammalorate.

Per la Caserma oggi purtroppo, proprio per i ritardi e per dal mio punto di vista una mancata attenta cura da parte del Provveditorato, non si è ottenuta una grandissima qualità in questa costruzione.

Adesso noi siamo, oltre alla preoccupazione per i ritardi...

(La registrazione prosegue fino alla fine fuori campo voce).